



CORTE DEI CONTI

**COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

RELAZIONE ANNUALE 2025

(APPROVATA DAL COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

NELL'ADUNANZA DEL 17 MARZO 2026)



Alla redazione della presente relazione hanno collaborato
i funzionari del Collegio del controllo concomitante
Francesca Leuzzi, Laura Randazzo, Lucia Mollicone, Stefania La Forgia
coordinati dal Presidente Maria Teresa Polverino



CORTE DEI CONTI

**COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

Maria Teresa Polverino
Paola Briguori
Alessandro Forlani
Adriano Gribaudo
Benedetto Brancoli Busdraghi

Presidente (relatore)
Consigliere
Consigliere
Consigliere
Primo referendario

Adunanza

Camera di consiglio del 17 marzo 2026

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art.11 della legge 4 marzo 2009, n.15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, e s.m.i.;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 26/SSRRCO/INPR/2024, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2025", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 4 del 4 febbraio 2025, con la quale è stato approvato il “Quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento per l’anno 2025” (Programmazione 2025);

VISTA l’ordinanza n. 5/2026/CCC del 10 marzo 2026, con la quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il Collegio per l’adunanza del 17 marzo 2026, in composizione plenaria, al fine della deliberazione in argomento;

DELIBERA

di approvare l’allegata Relazione annuale per l’anno 2025, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, con la quale riferisce al Parlamento, tramite il Presidente della Corte dei conti, sull’esito del controllo concomitante sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di economia e rilancio dell’economia nazionale.

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione e dell’allegata Relazione, per il tramite del Presidente della Corte dei conti, al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei deputati.

Il Presidente
Maria Teresa Polverino
(f.to digitalmente)

Depositata in segreteria in data 18 marzo 2026
La funzionaria preposta
Luigina Santoprete
(f.to digitalmente)

SOMMARIO

PREMESSA	4
1. OBIETTIVI, FINALITÀ E OGGETTO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO.....	5
2. AMBITI, METODOLOGIA E STRUMENTI.....	9
3. LE DELIBERE ADOTTATE E I RELATIVI ESITI	10
4. PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE NEL 2025.....	29
5. PROCESSI AUTOCORRETTIVI AVVIATI DALLE AMMINISTRAZIONI	38

PREMESSA

Il presente documento descrive le attività di controllo concomitante svolte nel corso del 2025 dal Collegio istituito ai sensi dell'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 (e s.m.i.) e costituisce la relazione annuale del Collegio medesimo, da inviare al Parlamento, tramite il Presidente della Corte dei conti, come previsto dall'art. 2, comma 5, della deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti n. 272 del 10 novembre 2021.

In particolare, l'art. 22, c. 1, del d.l. n. 76/2020, convertito dalla l. n. 120/2020, prevede che “La Corte dei conti, anche a richiesta del Governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'art. 11, c. 2, della l. n. 15/2009, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale”, ad esclusione di quelli previsti o finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e dal relativo Piano nazionale per gli investimenti complementari (quest'ultima esclusione è prevista dall'art. 1, c. 12 *quinquies*, del d.l. 22 aprile 2023, n. 44).

Ciò premesso, la presente relazione ha ad oggetto i controlli effettuati dal Collegio nel corso del 2025 sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale.

La relazione è composta da cinque paragrafi.

Il primo paragrafo descrive in generale gli obiettivi, le finalità e l'oggetto delle attività di controllo svolte dal Collegio. Il secondo paragrafo tratta degli ambiti, della metodologia e degli strumenti utilizzati per lo svolgimento delle attività istruttorie.

Il terzo paragrafo offre una sintesi delle deliberazioni adottate dal Collegio dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025, con i relativi esiti (raccomandazioni, accertamento di misure autocorrettive e dello stato di attuazione dell'intervento).

Il quarto paragrafo è dedicato all'analisi delle principali criticità emerse nell'ambito dei progetti sottoposti al controllo concomitante.

Il quinto paragrafo, infine, esamina i processi autocorrettivi intrapresi dalle amministrazioni a seguito delle attività di controllo concomitante del Collegio.

1. OBIETTIVI, FINALITÀ E OGGETTO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO

Il controllo concomitante, originariamente previsto dall'art. 11 della l. 4 marzo 2009, n. 15, è stato rinnovato dall'art. 22 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, significativamente intitolato: “controllo concomitante per accelerare gli interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale”.

In particolare, l'art. 22, c. 1, del d.l. n. 76/2020, convertito dalla l. n. 120/2020, prevede che “La Corte dei conti, anche a richiesta del Governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'art. 11, c. 2, della l. n. 15/2009, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale”, ad esclusione, come accennato, di quelli previsti o finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e dal relativo Piano nazionale per gli investimenti complementari (cfr. art. 1, c. 12 *quinquies*, del d.l. 22 aprile 2023, n. 44).

La finalità del nuovo controllo concomitante è dunque dichiaratamente acceleratoria dei “principali” investimenti pubblici. In particolare, la logica sottesa all'art. 22 del d.l. n. 76/2020 è quella di attribuire alla Corte dei conti, intestandola ad uno specifico Ufficio, una funzione propulsiva degli interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale (compresi gli incentivi ai privati), stimolando percorsi autocorrettivi da parte delle amministrazioni, la cui concreta implementazione viene rimessa alle valutazioni discrezionali di queste ultime.

Si tratta, dunque, di una moderna e costruttiva forma di controllo in tempo reale su un cospicuo settore della spesa pubblica, che intende porre anche la Corte dei conti al servizio dell'obiettivo strategico di una rapida ed efficace ripresa economica e sociale del Paese, finalizzata a colmare i ritardi e i divari accumulati negli ultimi decenni in diversi importanti settori (infrastrutture, ricerca, digitale, ambiente, inclusione sociale, ecc.).

A differenza del vecchio modello, il nuovo controllo concomitante introdotto dall'art. 22 ha ad oggetto specifici piani, programmi e progetti di rilancio e sostegno dell'economia nazionale (da selezionare in sede di programmazione), mentre il c.d. controllo concomitante originariamente previsto dall'art. 11 della l. n. 15/2009 aveva ad oggetto, più in generale, i controlli “sulle gestioni pubbliche in corso di svolgimento”; inoltre, quest'ultimo non aveva dichiarate finalità acceleratorie e non prevedeva l'esito della responsabilità dirigenziale (la cui valutazione, anche in questo caso, è totalmente rimessa alla discrezionalità dell'amministrazione).

In concreto, la finalità propulsiva si realizza, già in fase istruttoria, mediante un serrato dialogo istruttorio volto, in particolare, ad instaurare il contraddittorio con l'amministrazione (scambio di corrispondenza, audizioni istruttorie e pubbliche, riunioni, visite in loco, ecc.); mentre nella fase deliberativa vera e propria, la finalità acceleratoria si realizza tramite raccomandazioni finalizzate alla stimolazione di processi di autocorrezione da parte delle pubbliche amministrazioni titolari e dei soggetti attuatori.

Il Collegio del controllo concomitante è stato istituito presso la Sezione centrale di controllo sulle Amministrazioni dello Stato, con deliberazione 10 novembre 2021, n. 272 del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, in attuazione dell'art. 22, c. 2 del d.l. n. 76/2020, convertito dalla l. n. 120/2020.

Nello svolgimento dei compiti assegnati dalla legge, il Collegio organizza e conduce le attività di controllo utilizzando proprie metodologie e standard di derivazione internazionale, adeguati a garantire oggettività e trasparenza all'attività istituzionale, che deve essere svolta in modo verificabile ed oggettivo, oltre che efficace ed efficiente.

Quanto alla programmazione dei controlli concomitanti svolti nel 2025, nel solco della continuità con l'attività svolta nel 2024, con la [deliberazione 4 febbraio 2025, n.4](#) (Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante) è stata confermata la scelta di concentrare l'attività istruttoria sui “piani, programmi e progetti” già individuati nel corso del 2024 (con le deliberazioni 16 gennaio 2024, n. 1), ai quali ne sono stati aggiunti ulteriori, in base a successivi interventi normativi e alla legge di bilancio per il 2025 (eventualmente co-finanziati da risorse europee), finalizzati, in particolare, al miglioramento delle infrastrutture primarie del Paese e dell'efficienza energetica nel settore pubblico, al rafforzamento di settori strategici per la

crescita economica, nonché al superamento dei divari territoriali ed al contrasto dell'emarginazione sociale.

In piena coerenza con le indicazioni metodologiche fornite dalle Sezioni Riunite in sede di controllo (deliberazione n. 37/SSRRCO/INPR/2023 e deliberazione n. 61/SSRRCO/INPR/2024), gli interventi oggetto della programmazione per il 2025 hanno riguardato le seguenti aree tematiche: Agricoltura e Pesca, Ambiente, Transizione ecologica ed energetica; Competitività ed Incentivi alle imprese; Cultura; Giustizia, Sicurezza interna e gestione delle frontiere; Grandi eventi; Inclusione sociale e Occupazione; Infrastrutture, mobilità e trasporti; Ricerca, Innovazione e Trasformazione digitale; Salute; Turismo.

In particolare, l'attività istruttoria e deliberativa del Collegio per l'annualità 2025 ha riguardato quaranta interventi, a valere su fondi stanziati da leggi nazionali (in particolare, leggi di bilancio), sul FSC (Fondo per lo sviluppo e la coesione) oltre che su finanziamenti dell'Unione Europea, come indicati nel seguente elenco di programmazione per aree tematiche:

Agricoltura e Pesca

1. Sostegno finanziario di emergenza per i settori agricoli colpiti da eventi climatici avversi
2. Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2022-2024

Ambiente, transizione ecologica ed energetica

3. Fondo per il contrasto al consumo del suolo
4. Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico e il ripristino e la tutela della risorsa ambientale (Piano ProteggItalia)
5. Programma di mitigazione strutturale della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici
6. Progetto "Caserme verdi"
7. Riqualficazione energetica della pubblica amministrazione centrale (PREPAC)
8. Fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE)
9. Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico – PNISSI (ad esclusione degli interventi finanziati con risorse PNRR e PNC)

Competitività e incentivi alle imprese

10. Garanzia "Archimede"
11. Fondo nazionale per il Made in Italy
12. Piano strategico della ZES unica
13. Contratti di sviluppo - Ministero delle imprese e del Made in Italy, escluso settore turistico

Cultura

14. PSC – Piano sviluppo e coesione Cultura
15. Piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali"
16. Programma Nazionale Cultura 2021-2027 Formazione, occupazione e inclusione sociale
17. PN Scuola e Competenze 2021- 2027
18. Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro 2021-2027
19. Resto al Sud 2.0 (art. 18 d.l. coesione)
20. Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027
21. Programma nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF)
22. Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità

Giustizia, sicurezza interna e gestione delle frontiere

23. Parco della Giustizia di Bari

Grandi eventi

- 24. Giochi del mediterraneo 2026 (istruttoria congiunta in collaborazione con la Sezione regionale di controllo per la Puglia)
- 25. Giubileo 2025 (ad esclusione degli interventi finanziati con risorse PNRR e PNC)

Infrastrutture, mobilità e trasporti

- 26. Ponte sullo Stretto di Messina
- 27. Programma di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie
- 28. Piano Nazionale Sicurezza Stradale (PNSS)
- 29. Ragusa – Catania, collegamento viario compreso tra lo svincolo della S.S. 514 di Chiaromonte e la S.S. 115 e lo svincolo con la S.S. 194 Ragusana
- 30. Metropolitane nelle grandi aree urbane (istruttoria svolta, con riferimento agli interventi situati nei rispettivi territori, in collaborazione con la Sezione regionale di controllo per la Liguria e con la Sezione regionale di controllo per la Lombardia, ex art. 2, co. 1, della deliberazione del Consiglio di presidenza della Corte dei conti n. 272 del 10.11.2021)
- 31. Alta velocità e alta capacità della linea ferroviaria Adriatica
- 32. Nuovo tunnel “Colle di Tenda”
- 33. Itinerario E78 - Trasversale Toscana-Umbria-Marche

Ricerca, innovazione e trasformazione digitale

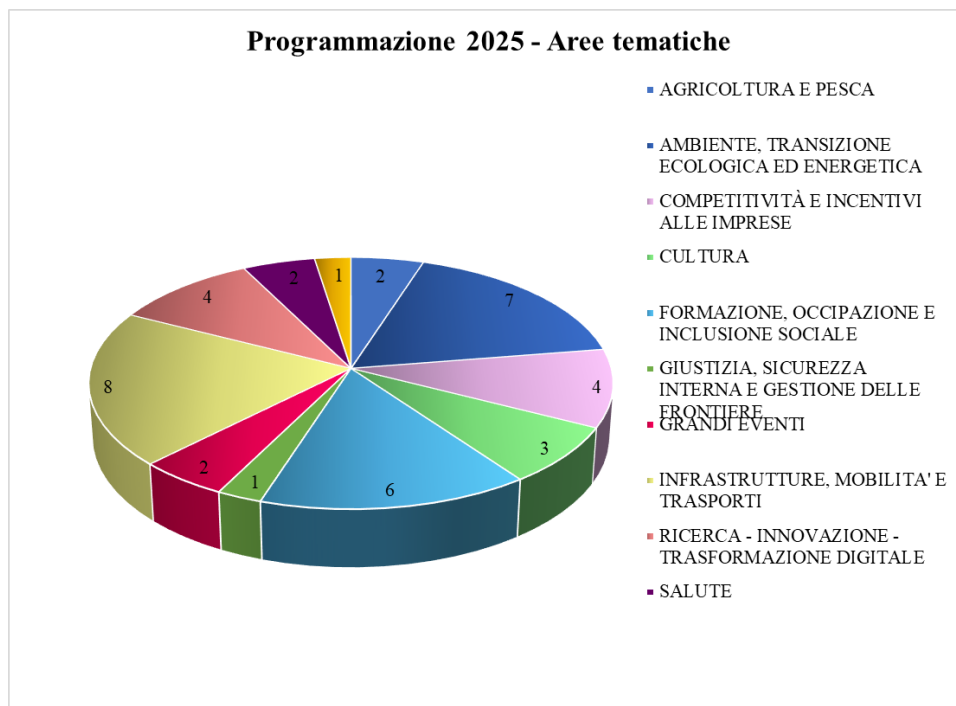
- 34. Mission Innovation
- 35. Programma Nazionale Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale (PN RIC 2021-2027)
- 36. “RicercaSud” – Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027 (art. 31 D.L. Coesione)
- 37. Banda ultra-larga nelle aree bianche

Salute

- 38. Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica
- 39. Programma Nazionale Equità nella Salute 2021-2027

Turismo

- 40. Fondo unico nazionale per il turismo



Dal punto di vista finanziario risultano complessivamente sottoposti a controllo concomitante interventi per un totale di risorse pari a € 153,43 mld (calcolati complessivamente, su base pluriennale, in base all'estensione temporale degli interventi medesimi). Nello specifico (v., in dettaglio, la tavola n. 1, di seguito riportata), si tratta di € 139,70 mld relativi ad interventi finanziati da fondi nazionali (pari a circa l'91% del totale degli investimenti esaminati) ed € 13,73 mld finanziati da fondi UE (pari a circa il 9% del totale degli investimenti esaminati)

TAVOLA 1

ORIGINE RISORSE FINANZIARIE RELATIVE AGLI INTERVENTI OGGETTO DI CONTROLLO
(in miliardi)

Origine Risorse	Totale risorse interventi oggetto di controllo Collegio
Risorse nazionali	139,70
Risorse UE	13,73
Totale Risorse	153,43

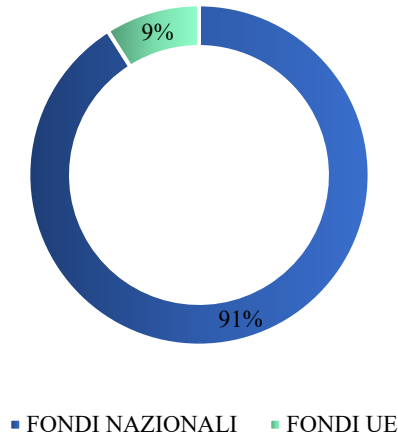
Fonte: elaborazione Collegio su dati aggiornati all'esito delle attività istruttorie e delle eventuali modifiche intervenute sino al 31/12/2025

Il grafico seguente (grafico n. 2) rappresenta la percentuale delle risorse oggetto di programmazione da parte del Collegio nel 2025, distinte per fonte del finanziamento.

GRAFICO 2

PERCENTUALE RISORSE CONTROLLATE FONDI NAZIONALI – FONDI UNIONE EUROPEA

Fondi nazionali / Fondi UE oggetto di istruttoria 2025



Fonte: elaborazione Collegio su dati aggiornati all'esito delle attività istruttorie e delle eventuali modifiche intervenute sino al 31/12/2025

2. AMBITI, METODOLOGIA E STRUMENTI

Per quel che riguarda l'inquadramento sistematico e metodologico generale, nonché i criteri selettivi posti a base delle scelte programmatiche e gli esiti delle attività di controllo concomitante, si intende richiamare le considerazioni già svolte in sede di approvazione della prima programmazione del Collegio, relativa al 2022, cui si rinvia ([cfr. deliberazione n. 1/2022](#)). Pare opportuno rammentare che il controllo rimesso al Collegio si è, *ab origine*, concretizzato in momenti di verifica periodica, su base tendenzialmente trimestrale, dei cronoprogrammi e del raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti per i singoli piani, programmi e progetti. Questo *modus operandi* ha consentito di far emergere, già in corso di svolgimento della gestione di ogni singolo intervento, eventuali gravi irregolarità ovvero rilevanti ed ingiustificati ritardi nella programmazione, progettazione ed esecuzione, capaci di ridurre o vanificare l'efficacia delle misure assunte e, per l'effetto, pregiudicare il "sostegno" e "rilancio" del Paese.

Lo scopo del *real time audit* (come viene denominato il controllo concomitante in ambito internazionale), pertanto, è cercare di anticipare e precorrere le varie scadenze intermedie e le devianze gestionali dei progetti (anche attraverso l'individuazione di indici di anomalia e di rischio), innescando per tempo eventuali percorsi di autocorrezione da parte delle amministrazioni.

In concreto, l'attività istruttoria del Collegio, tenuto conto del carattere fortemente ravvicinato al momento gestorio che ne costituisce il tratto differenziale rispetto alle altre forme di controllo esercitate dalla Corte, è stata svolta utilizzando strumenti in grado di assicurare una conoscenza costantemente aggiornata dei dati analitici e delle informazioni relative ai tempi, ai modi ed ai costi della realizzazione di piani, programmi e progetti affidati alle gestioni pubbliche statali, perseguendo l'obiettivo dell'attivazione da parte della pubblica amministrazione di correttivi in corso d'opera dotati di particolare efficacia, in quanto mirati anche alla prevenzione dei ritardi e delle irregolarità gestionali ed alla propulsione dell'azione amministrativa.

Quanto agli strumenti del controllo concomitante, l'attività istruttoria è stata svolta, nel rispetto del principio del contraddittorio con le amministrazioni, con le consuete metodologie del controllo sulla gestione – in questo caso in *itinere* o *real time* – facendo ampio ricorso al dialogo istruttorio (fondato sulle audizioni, oltre che sullo scambio cartolare) ed utilizzando, inoltre, le fonti informative e documentali digitali reperibili sui siti e nelle banche dati istituzionali (BDAP,

SICR, OPENCOESIONE, OPENCUP, CONOSCO); ciò al fine di consentire una maggiore celerità della prima fase istruttoria di competenza di questo Collegio, evitando in tal modo di onerare le amministrazioni con eccessive richieste istruttorie (in omaggio al “principio di non aggravamento istruttorio”, già richiamato nella citata deliberazione n. 1/2022 e valorizzato dalle SS.RR. di questa Corte in sede di programmazione dei controlli per le precedenti annualità).

Anche nel corso dell’anno 2025, come già negli anni precedenti, l’ambito potenziale di indagine del Collegio non si è limitato al novero dei ministeri, ma è stato esteso anche ad enti pubblici, società a prevalente o intero capitale pubblico e gestioni commissariali, eventuali soggetti attuatori dei piani o programmi presi in esame, *“in una prospettiva che guarda alle “gestioni pubbliche statali” in un significato oggettivo prima che soggettivo”* (Del. n. 1/2022).

Sia la fase istruttoria che la fase decisoria sono state caratterizzate dall’effetto acceleratorio e propulsivo dell’azione delle amministrazioni nei cui confronti il Collegio ha indirizzato specifiche raccomandazioni e avvisi (*warning*), stimolando, quindi, un percorso autocorrettivo, intrapreso in più casi (cfr. Par. 5).

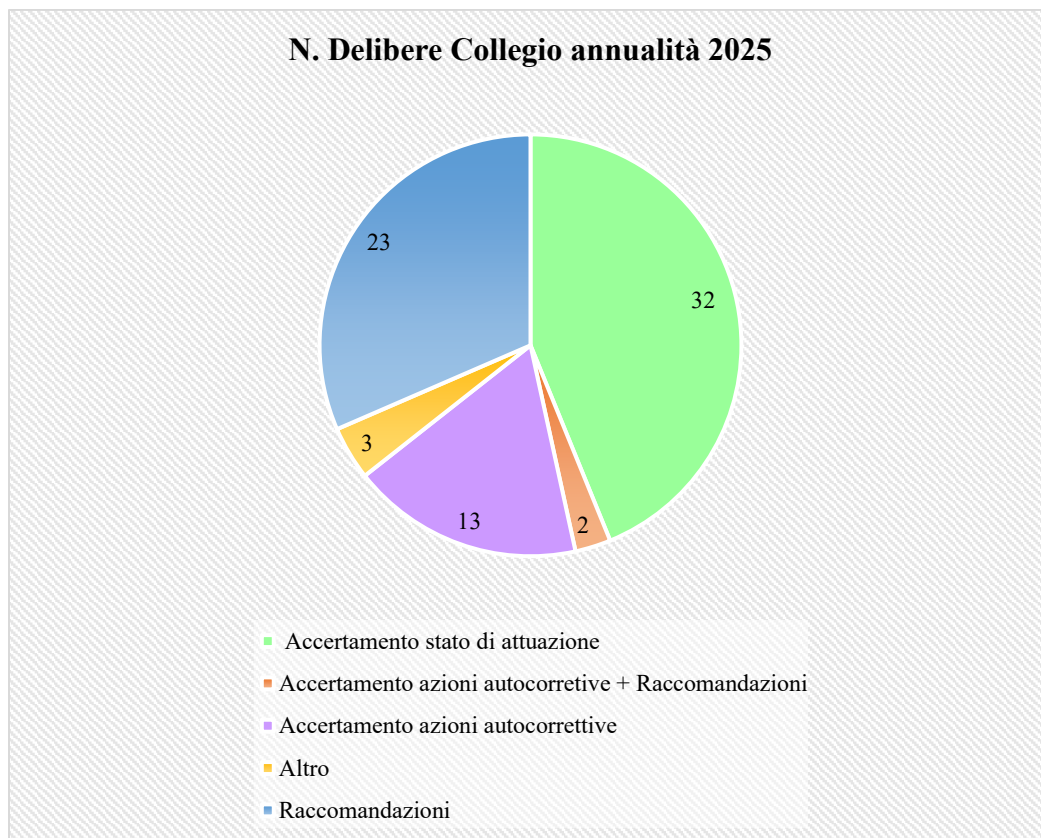
3. LE DELIBERE ADOTTATE E I RELATIVI ESITI

Nel corso dell’anno 2025 il Collegio del controllo concomitante ha approvato settantatré deliberazioni, di cui ventitré di raccomandazione, tredici relative alla valutazione dei percorsi auto-correttivi intrapresi dalle amministrazioni interessate, due riportanti l’accertamento dell’adozione di misure autocorrettive insieme a nuove raccomandazioni, trentadue di accertamento dello stato di attuazione dell’intervento (c.d. “deliberazioni fotografia”), una deliberazione di definizione della metodologia comune (adottata in adunanza congiunta con le Sezioni regionali di controllo per la Liguria e per la Lombardia), una riguardante la relazione al Parlamento (per il 2024), una riguardante la programmazione.

In particolare, le decisioni del Collegio emesse nel 2025 hanno accertato esclusivamente criticità e ritardi non gravi, con conseguente formulazione di specifiche raccomandazioni alle amministrazioni ed invito ad attivare i relativi percorsi auto-correttivi, come tra l’altro è accaduto fruttuosamente in più casi, proprio in quella logica acceleratoria e propulsiva degli investimenti voluta dal legislatore, di cui si diceva all’inizio.

GRAFICO 3

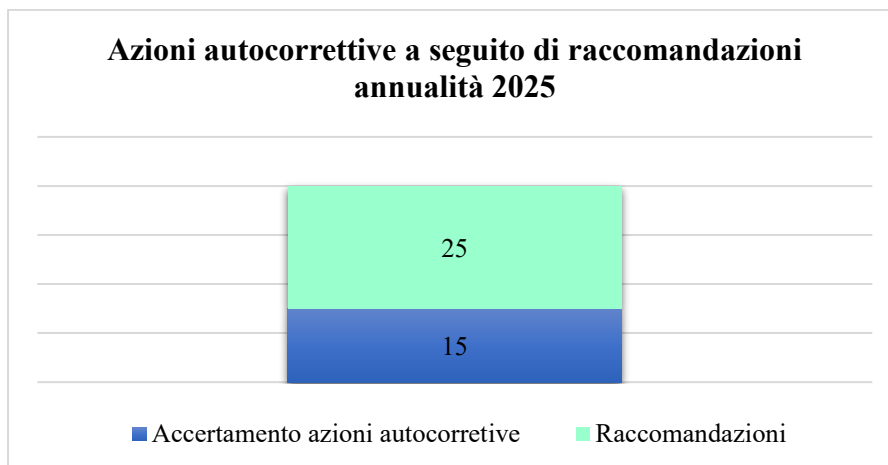
TIPOLOGIA DELLE DELIBERAZIONI 2025



In particolare, in numerosi casi (circa il 60%) le azioni autocorrettive delle amministrazioni, oggetto di altrettante deliberazioni di accertamento da parte del Collegio, hanno consentito di accelerare gli interventi o di adottare gli opportuni aggiustamenti progettuali ed esecutivi al fine di portare a termine le specifiche fasi gestionali oggetto di controllo concomitante (vedi graf. 4).

GRAFICO 4

DELIBERE ACCERTAMENTO MISURE AUTOCORRETTIVE SU TOTALE DELIBERE DI RACCOMANDAZIONE
2025 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE*



* N. 2 delibere contengono sia l'accertamento di misure autocorrettive che raccomandazioni.

Allo scopo, il Collegio ha sollecitato, tra l'altro, le amministrazioni centrali a fare ricorso ai poteri di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo che la legge ha previsto proprio al fine di garantire una tempestiva ed efficace *governance* degli investimenti.

Qualora venga ipotizzata, come previsto dalla norma, la responsabilità dirigenziale nella gestione di un piano, programma o progetto, spetterà soltanto all'amministrazione la decisione, del tutto discrezionale, circa l'attivazione o meno del percorso amministrativo interno che, in base alle risultanze del sistema interno di valutazione e nel rispetto del contraddittorio con l'interessato e delle regole procedurali previste, porterà eventualmente all'accertamento del mancato raggiungimento degli obiettivi posti al dirigente, con le relative conseguenze previste dall'ordinamento. Peraltro, come accennato, nel corso del 2024, non è stata accertata dal Collegio la sussistenza di criticità tali da implicare gli esiti di cui all'art. 22 del d.l. 76/2020.

Di seguito, si riporta una sintesi delle attività del Collegio nell'anno 2025, suddivise per aree tematiche (tutte reperibili sul sito istituzionale, all'indirizzo: <https://www.corteconti.it/Home/Organizzazione/UfficiCentraliRegionali/uffcentrCollContrConc>), precisando che le analisi, le valutazioni, le criticità, le raccomandazioni e gli accertamenti (misure auto-correttive e stato di attuazione), si intendono riferite alla data di adozione delle relative deliberazioni.

3.1 Agricoltura e Pesca

Nell'ambito di questa area tematica il Collegio ha analizzato i seguenti piani e programmi: "Sostegno finanziario di emergenza per i settori agricoli colpiti da eventi climatici avversi" e "Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2022-2024".

1. L'intervento "Sostegno finanziario di emergenza per i settori agricoli colpiti da eventi climatici avversi" si inserisce nell'ambito del ventaglio di misure eccezionali azionabili per far fronte a specifiche problematiche che possono minare la produzione agricola. Sotto il profilo della dotazione finanziaria, la misura trova copertura in plurime fonti finanziarie, europee e nazionali. L'intervento prevede una governance attuativa articolata in una pluralità di soggetti. Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428 il MASAF è l'Amministrazione competente all'adozione dei provvedimenti nazionali di attuazione dei Regolamenti dell'Unione europea inerenti alla Politica Agricola Comune, previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni. AGEA è l'organismo pagatore nazionale deputato all'istruttoria dei procedimenti amministrativi, ai relativi controlli e all'esecuzione dei pagamenti. Quest'ultima, inoltre, cura i rapporti finanziari

con la Commissione europea e il Ministero dell'Economia e delle finanze. I controlli sulla sussistenza, anche in capo ai beneficiari, dei presupposti e dei requisiti legittimanti le erogazioni sono eseguiti da AGEA. All'esito delle risultanze istruttorie, il Collegio, con delibera 21 ottobre 2025, n. 47 ha rilevato criticità nelle attività di monitoraggio, in particolare, scostamenti nei dati relativi ai pagamenti (nel dettaglio, cfr. par. 4). Pertanto, il Collegio ha raccomandato al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste di svolgere un controllo sull'andamento della misura e adottare ogni azione necessaria al raggiungimento degli obiettivi; comunicare al Collegio entro il 20 novembre 2025 l'avvenuto conseguimento dell'obiettivo al 31 ottobre 2025 o, in caso contrario, lo stato degli atti e le eventuali azioni correttive adottate. Con deliberazione 19 dicembre 2025, n. 72, il Collegio ha accertato l'intervenuta adozione di misure autocorrettive in conformità alle raccomandazioni di cui alla deliberazione n. 47/2025 (cfr. par. 5).

2. Il Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2022-2024 ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo del settore ittico in maniera coerente con gli obiettivi della Politica comune della pesca (PCP) e con i target di sostenibilità individuati dall'European Green Deal. Più in particolare, il programma è finalizzato all'adozione di azioni per la realizzazione di programmi di sviluppo del settore della pesca e dell'acquacoltura, soprattutto nel campo della formazione, dell'informazione e della qualificazione professionale, nonché alla promozione dell'associazionismo sindacale e al finanziamento di opportunità occupazionali.

3.2 Ambiente, Transizione ecologica ed energetica

Nell'ambito di questa area tematica il Collegio ha analizzato i seguenti piani e programmi: "Fondo per il contrasto al consumo del suolo", "Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico e il ripristino e la tutela della risorsa ambientale (Piano ProteggItalia)", "Programma di mitigazione strutturale della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici", "Progetto Caserme verdi", "Riquadificazione energetica della pubblica amministrazione centrale (PREPAC)", "Fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE)", e "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico – PNISSI (ad esclusione degli interventi finanziati con risorse PNRR e PNC della missione M4C1)".

1. Il programma "Fondo per il contrasto al consumo del suolo", di cui alla legge 9 dicembre 2022 n. 197, è finalizzato alla "programmazione" ed al "finanziamento di interventi volti alla rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano". Tale Fondo è iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, a cui è demandato il compito di adottare un decreto con cui, previo concerto sia con il Ministro delle Infrastrutture che con il MEF si stabiliscono i "criteri per il riparto del Fondo a favore delle Regioni e delle Province autonome", nonché le modalità di monitoraggio e di revoca delle risorse assegnate.

Il Collegio si è espresso con quattro deliberazioni di accertamento dello stato di attuazione della gestione del Fondo, la deliberazione 1° aprile 2025, n. 13, la deliberazione 15 luglio 2025, n. 37, la deliberazione 18 novembre 2025, n. 52, e la deliberazione 16 dicembre 2025, n. 66. Nelle deliberazioni succitate, all'esito degli elementi istruttori raccolti, il Collegio ha preso atto di come l'*iter* di avanzamento della gestione del Fondo stia procedendo secondo le previsioni normative sancite dalla L. n. 197/2022 e dal D.M. n. 2/2025, e di come l'operato di MASE sia prospetticamente in linea con gli obiettivi della corretta implementazione del Fondo e sia funzionale a prevenire ulteriori ritardi se non a recuperare quelli sin qui accumulati.

2. Nell'ambito di tale area tematica il Collegio ha esaminato anche il "Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico e il ripristino e la tutela della risorsa ambientale (Piano ProteggItalia)".

L'intervento in esame ha lo scopo di coordinare, attraverso un unico piano pluriennale, i diversi

programmi di contrasto al dissesto idrogeologico e le relative risorse e si articola in una pluralità di programmi obiettivo facenti capo a distinte amministrazioni. Sul tema, il Collegio si è espresso con la deliberazione del 1° aprile 2025, n. 12, in particolare, rilevando una serie di criticità relative alla *governance*, all'inutilizzo delle banche dati, nonché al monitoraggio degli interventi (per il dettaglio, cfr. par. 4). In considerazione di siffatte criticità, il Collegio ha formulato una serie di raccomandazioni, suggerendo al Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei ministri di adottare ogni utile iniziativa volta a procedere celermente al prospettato riordino normativo, prevedendo, in particolare, un rafforzamento della *governance*; al MASE di adottare ogni iniziativa utile ad assicurare l'interoperabilità e l'aggiornamento, da parte dei soggetti competenti, delle banche dati in questione, assicurando altresì l'adozione, da parte dei soggetti competenti, di specifici cronoprogrammi, qualora gli stessi non siano già stati adottati.

3. Ulteriore intervento esaminato è stato il “Programma di mitigazione strutturale della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici”.

Il Programma è finalizzato all'adeguamento e al miglioramento sismico degli edifici pubblici. L'amministrazione titolare risulta il Ministero per la protezione civile e le politiche del mare. Il Collegio si è espresso con due deliberazioni di accertamento dello stato di attuazione del programma, deliberazione 24 giugno 2025, n. 29 e deliberazione 16 dicembre 2025, n. 59. In particolare, le suddette deliberazioni hanno riscontrato un avanzamento procedurale degli interventi oggetto di finanziamento.

4. Nell'ambito di questa area tematica il Collegio ha esaminato anche il programma “Caserme verdi”, come precedentemente indicato.

Il Programma è inserito in una più ampia strategia di transizione ecologica nella gestione degli immobili del Ministero della difesa e si pone l'obiettivo di realizzare caserme dell'Esercito italiano “di nuova generazione funzionali e pienamente rispondenti alle normative vigenti in materia antisismica, di sicurezza sui luoghi di lavoro e di efficientamento energetico” allo scopo “di disporre, in un'ottica di lungo respiro, di immobili completamente rinnovati ed efficienti”. Il Programma, quindi, ha la finalità di “incrementare gli standard di sicurezza e alloggiativi del personale dell'Esercito Italiano, al contempo conseguendo un risparmio nei costi di gestione e manutenzione con minor impatto ambientale”.

Con la deliberazione 13 maggio 2025, n. 17, il Collegio ha accertato che l'Amministrazione ha adottato misure correttive coerenti con le raccomandazioni ad essa impartite, avviando un percorso auto-correttivo che, pur risultando allo stato non risolutivo né ultimato, comunque denota l'avvio di un'azione volta a rimuovere le criticità accertate con la deliberazione 17 dicembre 2024, n. 51.

Altresì, con la deliberazione 16 dicembre 2025, n. 57, a seguito degli esiti dell'attività istruttoria e del riscontro sugli stessi forniti dal Ministero della difesa, sono emersi taluni profili critici nella gestione del Programma Caserme verdi, quali un allungamento, per alcuni interventi, dei tempi di realizzazione, nonché la mancata acquisizione del CUP per alcuni interventi già ammessi a finanziamento (per il dettaglio, cfr. par. 4). Al riguardo, il Collegio ha raccomandato al Ministero della difesa di attuare ogni azione propositiva ed esecutiva per garantire la celere definizione della progettazione dei primi sette interventi e l'avvio dei relativi lavori; garantire una gestione tempestiva del sistema di monitoraggio dello stato di attuazione delle opere pubbliche, provvedendo ad un regolare inserimento dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale di ciascun intervento.

5. Ulteriore programma esaminato dal Collegio è stato il “Programma di Riqualficazione energetica della Pubblica Amministrazione Centrale (PREPAC)”. Il Programma, già sottoposto a controllo e oggetto di attività istruttoria nel corso del 2023 e del 2024, ha presentato ancora delle criticità.

Con deliberazione 13 maggio 2025, n. 16, il Collegio ha preso atto che l'Amministrazione ha

adottato solo parzialmente misure correttive coerenti con le raccomandazioni ad esso impartite, in quanto le misure comunicate non appaiono riguardare tutti gli aspetti critici oggetto dell'accertamento. Il Collegio ha riscontrato, dunque, l'avvio di un'azione parziale volta a rimuovere le criticità accertate con la deliberazione 17 dicembre 2024, n. 52, ed ha altresì invitato l'Amministrazione a definire quanto prima il Piano di Valutazione della Spesa triennale (2025-2027) adottando le successive azioni concrete, nonché ad approvare al più presto un valido ed efficace sistema di monitoraggio degli interventi oggetto del Programma in esame. Con deliberazione 16 dicembre 2025, n. 64, il Collegio ha preso atto positivamente delle attività poste in essere dall'Amministrazione, richiamando, tuttavia, l'attenzione sulla necessità che il Programma in esame converga verso l'obiettivo annuo di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 102/2014 stabilito dal legislatore italiano in attuazione di una specifica norma eurounitaria.

6. Nell'ambito di tale tematica, il Collegio ha esaminato il "FNEE" Fondo Nazionale per l'efficienza energetica, istituito presso il Ministero delle imprese e del Made in Italy (MIMIT), ex art. 15, c. 1, del d.lgs. 4 luglio 2014, n. 102, e disciplinato dal decreto interministeriale 22 dicembre 2017.

La gestione del fondo è stata esaminata nell'ambito di tre deliberazioni adottate dal Collegio del controllo concomitante.

Con la deliberazione n. 14/2025, è stato analizzato lo stato di avanzamento degli interventi, rappresentando all'amministrazione l'emersione di nuovi o rinnovati profili di criticità (nel dettaglio, cfr. par. 4), relativi all'emanazione del decreto ministeriale di riforma del DI 22 dicembre 2017 da aggiornare nelle numerosissime sfaccettature che ha richiesto lo ius superveniens, nonché afferenti all'implementazione del c.d. "Ecoprestito".

Alla luce delle considerazioni complessivamente svolte, gli esiti istruttori hanno suggerito nella deliberazione in questione, le seguenti raccomandazioni: esercitare la prevista azione di impulso nei confronti del MEF, funzionale all'ottenimento di tempistiche certe nell'emanazione dei pareri richiesti e, da ultimo, del concerto definitivo sul testo del decreto ministeriale di riforma del FNEE; effettuare una valutazione sulla potenziale destinazione di risorse alla sezione c.d. "Ecoprestito, onde rendere attiva la sezione in commento prevista ex lege. Con la deliberazione 10 giugno 2025, n. 27, il Collegio ha successivamente preso atto dell'avvio di un percorso auto-correttivo in relazione ai profili sopra ricostruiti (cfr. par. 5). Nell'ultima deliberazione, 5 novembre 2024, n. 67, il Collegio ha accertato un significativo ritardo nell'emanazione del decreto ministeriale di riforma del Fondo in ragione del perdurante mancato adeguamento/superamento, da parte di MASE, alle/delle osservazioni formulate dal MEF ad inizio agosto 2025 sullo schema di decreto. Per l'effetto, ha raccomandato a MASE di pianificare temporalmente la conclusione della fase di adeguamento alle osservazioni del MEF e/o di pervenire, in ogni caso, ad una composizione di vedute con quest'ultimo al fine di pervenire alla emanazione del Decreto di riforma del Fondo anche nelle more della futura revisione della norma primaria. Infine, la deliberazione ha raccomandato prospetticamente a MASE di orientarsi per un rinnovato, ulteriore, adeguamento della disciplina normativa secondaria, in considerazione del fatto che la modifica della norma primaria, allorché operata, avverrà con alto grado di verosimiglianza in significativa assonanza con il testo prospettato dallo stesso Dicastero quand'anche non recepito integralmente da parte del Governo in sede di predisposizione del decreto legislativo di recepimento della Direttiva (UE) 2023/1791.

7. Ulteriore Piano oggetto di analisi da parte del Collegio è stato il "PNISSI - Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico", adottato con D.P.C.M. del 17 ottobre 2024, e finalizzato a mitigare i danni connessi alla siccità e a potenziare le infrastrutture idriche. Il Piano approvato, scaturente dalle 562 istanze proposte dal territorio, è composto da 418 interventi (tra invasi, derivazioni, adduzioni ed acquedotti), per un fabbisogno totale di circa 12 miliardi di euro. L'attività istruttoria, oltre che sull'andamento generale del Piano, ha esaminato alcuni specifici interventi sul territorio nazionale, selezionati a campione. Il Collegio, con deliberazione 16 dicembre 2025, n. 56, ha ritenuto necessario formulare una serie

di raccomandazioni, in considerazione dell'accertamento di talune criticità che hanno caratterizzato la gestione degli interventi inseriti nel PNISSI, affinché il Ministero provveda all'adozione delle misure necessarie per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In particolare, il Collegio ha raccomandato al Ministero di sviluppare ogni misura idonea a verificare puntualmente il rispetto dei cronoprogrammi dei lavori per ogni opera prevista dal Piano, inclusi l'implementazione di appositi indicatori per misurare l'avanzamento fisico e finanziario e il rafforzamento di meccanismi volti a consentire un controllo diretto e disintermediato degli interventi; attivare misure idonee al superamento della stasi procedurale specificata in parte motiva.

3.3. Competitività e Incentivi alle imprese

La terza area tematica oggetto di analisi da parte del Collegio è stata la “Competitività e incentivi alle imprese”, nell'ambito della quale sono stati esaminati i progetti: “Garanzia Archimede”; “Fondo nazionale per il Made in Italy”, “Piano strategico ZES unica” e “Contratti di sviluppo - Ministero delle imprese e del Made in Italy (escluso il settore turistico)”.

1 L'intervento Garanzia Archimede, previsto all'art. 1, commi da 259 a 271, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024), è uno strumento di garanzia finalizzato a incentivare investimenti, a beneficio della competitività e della produttività del sistema Paese. In particolare, ai sensi del comma 259, “al fine di sostenere investimenti infrastrutturali e produttivi realizzati in Italia, anche in ambiti caratterizzati da condizioni di parziale fallimento di mercato e di livelli subottimali di investimento, connessi all'elevata rischiosità anche associata a esposizioni di medio e lungo periodo, all'uso di tecnologie innovative o alla limitata offerta di prodotti finanziari, la società SACE S.p.A. (“Sace”) è abilitata a rilasciare, fino al 31 dicembre 2029, garanzie connesse a investimenti nei settori delle infrastrutture, anche a carattere sociale, dei servizi pubblici locali e dell'industria e ai processi di transizione verso un'economia pulita e circolare, la mobilità sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei loro effetti, la sostenibilità e la resilienza ambientale o climatica e l'innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese”.

Con deliberazione 13 maggio 2025, n. 15, il Collegio ha accertato l'avvio e lo stato di attuazione dell'intervento in esame e ha preso atto delle azioni proposte dall'Amministrazione per quanto concerne lo sviluppo di indicatori, riservandosi le valutazioni di competenza in relazione alla governance del piano, al concreto controllo del rischio da parte di Sace e all'efficacia, all'efficienza e all'economicità del piano, nonché al monitoraggio degli impegni assunti e del rischio.

Con deliberazione 2 dicembre 2025, n. 53, il Collegio ha altresì raccomandato al Ministero dell'economia e delle finanze di promuovere, anche tramite le indicazioni contenute nel *risk appetite framework*, il rafforzamento del governo e controllo del rischio da parte di Sace s.p.a., al fine di indurre una valutazione maggiormente approfondita del merito di credito dei debitori garantiti e dell'afferenza delle operazioni alle finalità contemplate dalla legge e ai limiti declinati nello stesso sistema dei limiti di rischio; di sviluppare un sistema di valutazione dei benefici della misura.

Il Collegio osserva che l'art. 1, comma 879, della legge 30 dicembre 2025, n. 199 (legge di bilancio 2026), in sintonia con alcuni rilievi mossi da questo stesso Collegio, ha introdotto, all'art. 1 della l. n. 213/2023, il comma 260bis. Ai sensi di tale disposizione, “ferma restando la percentuale massima di copertura del 70 per cento di cui al comma 260, lettera e), primo periodo, la misura effettiva di tale percentuale è determinata dalla SACE S.p.A. per livelli proporzionalmente crescenti al crescere del grado di addizionalità, la cui sussistenza è valutata dalla medesima società sulla base di una specifica metodologia, allegata al piano annuale di attività e al sistema dei limiti di rischio, di cui al comma 261”.

In una prospettiva più generale, il successivo comma 880 dell'art. 1 della stessa l. n. 199/2025 ha stabilito che “al fine di potenziare le attività di monitoraggio sull'andamento delle garanzie pubbliche concesse, ciascun gestore di tali garanzie comunica al Ministero dell'economia e delle finanze, con frequenza almeno trimestrale o con diversa cadenza temporale da individuare con il decreto di cui al secondo periodo, ogni dato o informazione indispensabile alla quantificazione dell'esposizione in essere, all'evoluzione del profilo di rischio, aggregato e distinto per singola posizione, sottostante alle operazioni assistite dalla garanzia dello Stato, alla stima della perdita attesa, ad una corretta quantificazione degli accantonamenti indispensabili alla relativa copertura, nonché alla valutazione degli impatti di finanza pubblica, per ciascuno degli schemi di garanzia pubblica istituiti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentiti i gestori dei singoli schemi di garanzia pubblica, possono essere individuati eventuali ulteriori criteri e modalità operative di attuazione delle disposizioni di cui al presente comma”.

2. Il Fondo nazionale per il Made in Italy è stato istituito dall'art. 4 della legge 27 dicembre 2023, n. 206, al fine di sostenere la crescita, il sostegno, il rafforzamento e il rilancio delle filiere strategiche nazionali, in coerenza con gli obiettivi di politica industriale ed economica nazionale, anche in riferimento alle attività di approvvigionamento, riciclo e riuso di materie prime critiche per l'accelerazione dei processi di transizione energetica e a quelle finalizzate allo sviluppo di modelli di economia circolare. L'attuazione degli interventi del Fondo avviene tramite veicoli di investimento che assicurano l'apporto di investitori privati per un importo non inferiore alla dotazione dei veicoli di investimento da parte del Fondo. Le quote rappresentative dei due veicoli di investimento (Fondo di Real Asset e Fondo Imprese) sono riservate in sottoscrizione al MEF. Con deliberazione 7 ottobre 2025, n. 42, il Collegio del controllo concomitante ha accertato lo stato di attuazione dell'intervento.

3. Il “Piano strategico ZES unica” definisce la politica di sviluppo della Zona economica speciale per il Mezzogiorno, denominata “ZES unica”, che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, Marche e Umbria. Il Piano ha durata triennale e individua, anche in modo differenziato per le regioni che ne fanno parte, i settori da promuovere e quelli da rafforzare, gli investimenti e gli interventi prioritari per lo sviluppo della ZES unica, ivi compresi quelli destinati a favorire la riconversione industriale finalizzata alla transizione energetica nonché le relative modalità di attuazione. Oltre al Piano strategico, la ZES unica si fonda su due pilastri operativi: lo sportello unico digitale (S.U.D. ZES) e il credito di imposta. Con deliberazione 18 febbraio 2025, n. 6, il Collegio del controllo concomitante ha accertato l'adozione delle misure auto-correttive, finalizzate a rimuovere le criticità accertate nella deliberazione n. 36/2024/CCC, e in linea con le raccomandazioni ivi previste (nel dettaglio, cfr. par. 5).

Con deliberazione 27 maggio 2025, n. 23, il Collegio del controllo concomitante ha preso atto dello stato di avanzamento del Piano, riservandosi ulteriori approfondimenti istruttori.

4. Nell'area tematica “Competitività e incentivi alle imprese” sono stati attenzionati i “Contratti di sviluppo - Ministero delle imprese e del Made in Italy”, ovvero i contratti di sviluppo di cui alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) 14 aprile 2022, n. 7, all'art. 37, c. 2, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36 (delibera CIPESS 2 agosto 2022, n. 34), nonché all'art. 1, c. 253, della l. 30 dicembre 2023, n. 213 (ad esclusione dei contratti di sviluppo relativi al turismo).

Con la deliberazione 21 ottobre 2025, n. 46, il Collegio si è espresso sugli esiti delle istruttorie condotte, in particolare, accertando l'avvio di un percorso autocorrettivo rispetto alle raccomandazioni formulate con la deliberazione n. 57/2024/CCC. Altresì, la deliberazione in esame ha accertato talune criticità, relative alla inefficienza nella fase di programmazione e ai ritardi nella fase attuativa (nel dettaglio, cfr. par. 4) ed ha raccomandato al Ministero delle Imprese

e del Made in Italy di porre in essere tutte le azioni necessarie per garantire un migliore coordinamento tra la programmazione finanziaria delle risorse e l'attività amministrativa, relativa alla fase istruttoria e alla successiva assegnazione delle agevolazioni; proseguire nel percorso intrapreso, adottando ogni misura necessaria, anche congiuntamente a Invitalia S.p.A., per fronteggiare le cause connesse ai rallentamenti registrati nelle diverse fasi procedurali e accelerare il processo di erogazione dell'agevolazione ai beneficiari; intensificare le funzioni di impulso e controllo su Invitalia S.p.A. con riferimento allo stato di avanzamento delle misure agevolative oggetto di controllo, acquisendo ogni elemento informativo all'uopo necessario, monitorando l'efficacia delle azioni già varate e il relativo impatto sulla riduzione dei tempi medi delle fasi del procedimento di concessione dell'incentivo, anche mediante il ricorso ad un sistema composito di indicatori di performance.

3.4. *Cultura*

La quarta area tematica oggetto di analisi da parte del Collegio è stata "Cultura", nell'ambito della quale il Collegio ha esaminato il "PSC – Piano sviluppo e coesione-Cultura", il Piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali", e il "Programma nazionale Cultura".

1. Il "Piano sviluppo e coesione" Cultura (PSC) è previsto dal d.l. 31 maggio 2014 n. 83, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2014 n. 106, ed è stato istituito per accrescere la capacità attrattiva del Paese ed il rilancio della sua competitività territoriale intervenendo su beni e siti di notevole interesse culturale e di rilevanza nazionale per i quali fossero necessari interventi di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale.

Su tale Piano il Collegio si è espresso dapprima con la deliberazione 9 aprile 2024, n. 10, relativa al PSC del MIC, ove sono state riclassificate, ai sensi dell'art. 44, c. 1, del d.l. 30 aprile 2019, n. 34, le risorse e gli interventi provenienti dagli strumenti programmatori, anche per periodi di competenza anteriori, a valere sul FSC, in particolare gli interventi già compresi nel Piano stralcio "Cultura e Turismo" 2014 – 2020.

Con deliberazione 21 gennaio 2025, n. 3, il Collegio ha accertato talune criticità consistenti in ritardi nella fase attuativa e in carenze nelle attività di monitoraggio (nello specifico, cfr. par. 4), ed ha raccomandato al Ministero di vigilare sul rispetto delle successive fasi previste dal cronoprogramma, affinché l'intervento sia ultimato entro il termine previsto, atteso l'alto valore storico e culturale del sito museale considerato; di adottare le misure idonee ad assicurare l'effettivo monitoraggio dell'intervento e di implementare la Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) con elementi informativi aggiornati, relativi ai pagamenti effettuati e allo stato di avanzamento dei lavori.

Successivamente, il Collegio ha adottato la deliberazione 18 febbraio 2025, n. 8, laddove, all'esito dell'istruttoria condotta sul I Lotto "Percorso Palazzo Vecchio – Corridoio Vasariano", relativo all'intervento "Gallerie degli Uffizi – completamento del progetto dei Nuovi Uffizi e valorizzazione del percorso culturale Palazzo Vecchio Uffizi Corridoio Vasariano", ha preso atto dello stato di avanzamento del Piano, riservandosi ulteriori approfondimenti istruttori. Nel prosieguo dell'istruttoria, il Collegio ha adottato la deliberazione 23 settembre 2025, n. 40, ed ha raccomandato al Ministero di proseguire nell'azione di monitoraggio e supporto, già avviata nei confronti dei beneficiari, ai fini della completa implementazione dei dati riferiti agli indicatori, rendendo effettiva l'obbligatorietà della stessa, sia rispetto agli interventi conclusi, che a quelli in corso di esecuzione; valutare, pro futuro, l'introduzione di target intermedi, associati agli indicatori di realizzazione; avviare e portare a compimento, nel minore lasso temporale possibile, l'attività di valutazione del Piano, tenuto conto del fatto che gli esiti della stessa saranno utili ad orientare la puntuale definizione delle procedure di gestione e di attuazione degli interventi, i quali saranno finanziati a valere sulle risorse del FSC 2021 – 2027, nell'ambito dell'Accordo per la coesione.

2. Attenzionato dal Collegio è stato altresì il Piano strategico “Grandi Progetti Beni Culturali”, previsto dal d.l. 31 maggio 2014, n. 83, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2014, n. 10, ed istituito per accrescere la capacità attrattiva del Paese ed il rilancio della sua competitività territoriale intervenendo su beni e siti di notevole interesse culturale e di rilevanza nazionale per i quali sono necessari interventi di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale. Con deliberazione 27 maggio 2025, n. 21, all’esito dell’istruttoria condotta sullo stato di realizzazione dell’intervento di recupero e di rifunzionalizzazione del complesso immobiliare di Palazzo Silvestri Rivaldi, il Collegio del controllo concomitante, preso atto delle attività poste in essere dal Ministero della cultura per dare avvio all’iter realizzativo, anche in adesione alla raccomandazione n. 3 di cui alla deliberazione n. 26/2024/CCC ed alla deliberazione n. 37/2024/CCC, ha raccomandato al Ministero della cultura di procedere prontamente all’acquisizione di un Progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) dell’intero intervento anche valutando la possibilità di avvalersi a tal fine di ALES S.p.a. ove siano integrati i presupposti di legge e ciò risponda a criteri di efficienza e di economicità; di acquisire, mediante il predetto PFTE, il quadro complessivo e dettagliato dei costi aggiornati per il restauro e la funzionalizzazione del complesso immobiliare, nonché delle previsioni di costi della gestione e dei ricavi attesi; considerata la riferita individuazione del modello della “Fondazione di partecipazione” quale forma giuridica del soggetto preposto al conseguimento delle finalità di cui all’art. 3 dell’Accordo di valorizzazione del 2021 e del relativo Addendum, di individuare speditamente i soggetti partecipanti di diritto e interessati a costituire tale soggetto giuridico al fine di orientare ogni successiva attività progettuale alle finalità di funzionalizzazione del complesso e delle singole parti di esso, coerentemente con le risorse finanziarie ritenute occorrenti ed eventualmente rese disponibili dagli stessi partecipanti; di perseguire ogni utile accordo con l’ente proprietario Regione Lazio, anche al fine di predisporre il necessario programma di futura manutenzione del complesso immobiliare e delle aree verdi di relativa pertinenza. Con la deliberazione 16 dicembre 2025, n. 62, il Collegio ha accertato che l’Amministrazione ha avviato un percorso auto-correttivo (nel dettaglio, cfr. par. 5), nei sensi raccomandati nella deliberazione n. 21/2025/CCC, con specifico riferimento all’intervento “Grandi Progetti Beni Culturali – Palazzo Silvestri Rivaldi”.

3. Il Programma Nazionale Cultura, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 7959/final del 28 ottobre 2022 e cofinanziato con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), è destinato alla realizzazione di progetti e interventi del settore culturale atti a favorire processi di sviluppo territoriale nelle sette regioni meno sviluppate (Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna). Il Programma Nazionale Cultura 2021-2027 si articola in 3 differenti Priorità, ciascuna delle quali articolata in obiettivi specifici e azioni: Priorità 1 – Ampliamento dell’accesso al patrimonio digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali; Priorità 2 – Efficientamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici; Priorità 3 – Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale.

3.5 Formazione, occupazione e inclusione sociale

Nell’ambito di questa area tematica il Collegio, nell’annualità 2025, ha esaminato il “Piano nazionale Scuola e competenze 2021-2027”, il “Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro 2021-2027”, l’intervento “Resto al Sud 2.0”, il “Programma nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027”, il “Programma nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF)”, il “Fondo unico per l’inclusione delle persone con disabilità”.

1. Il Piano nazionale Scuola e competenze 2021-2027 punta migliorare la qualità, l’inclusività, l’efficacia e l’attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, a promuovere la parità di accesso e di completamento di un’istruzione inclusiva e di

qualità, anche mediante lo sviluppo di infrastrutture e a potenziare l'apprendimento permanente. Sulla base di un'articolata istruttoria la deliberazione 10 giugno 2025, n. 28, ha rilevato un avanzamento fisico del programma complessivamente modesto, nella misura in cui quasi tutti gli indicatori predisposti dal Ministero dell'istruzione e del merito hanno riportato un valore pari a zero alla data del 31 dicembre 2024. Analogamente, anche l'avanzamento finanziario del programma, fatta salva l'eventuale rimodulazione dei target, è risultato molto distante dagli obiettivi di spesa prefissati. Anche un'eventuale riprogrammazione, pur potendo attenuare, nell'immediato, l'impatto di eventuali ritardi nel conseguimento dei target di spesa, non varrebbe a compensare ritardi nell'avanzamento fisico del programma. Si è, pertanto, raccomandato al Mim di intensificare l'attuazione del Programma per quanto attiene all'avanzamento "fisico", nonché di pianificare, nelle more dell'approvazione della modifica del Programma, il raggiungimento del target di spesa originario.

Successivamente, con deliberazione 7 ottobre 2025, n. 43, il Collegio ha preso atto dell'avvio di un percorso auto-correttivo (nel dettaglio, cfr. par. 5), in linea con le raccomandazioni impartite con la precedente deliberazione.

2. Il "Programma nazionale Giovani, Donne e Lavoro 2021-2027" è finalizzato a promuovere il lavoro e le competenze, favorire l'occupazione di giovani, donne e persone fragili e modernizzare i servizi per il lavoro e le politiche attive. Il Programma declina il suo intervento in cinque priorità, di cui le prime quattro sono associate agli obiettivi specifici del Regolamento FSE+, la quinta è destinata ad attività di Assistenza tecnica. Gli Organismi intermedi individuati sono: le Regioni; le Province autonome; il Dipartimento per le pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio; il Dipartimento per le politiche giovanili e per il servizio civile universale presso la Presidenza del Consiglio; l'INAPP.

Il Collegio, sulla scorta del complesso delle attività istruttorie svolte, con deliberazione 27 maggio 2025, n.22, ha accertato lo stato di attuazione dell'intervento.

3. L'intervento "Resto al Sud 2.0", è finalizzato a sostenere l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali nel Mezzogiorno d'Italia, in coerenza con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 – 2027 (ai sensi della Decisione di esecuzione della Commissione UE del 1.12.2022 n. C(2022)9030 e del Regolamento n. 2021/1060) e con quanto previsto dall'Accordo di partenariato tra Commissione UE e Italia (2021 – 2027).

Con deliberazione 4 novembre 2025, n. 48, il Collegio ha accertato lo stato di attuazione dell'intervento in esame.

4. Il "Programma nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027" si prefigge, quale obiettivo generale, di promuovere l'inclusione sociale e contrastare la povertà. In particolare, il Programma intende adottare un approccio integrato per rispondere alle esigenze della popolazione di riferimento in tutte le fasi della vita, affrontando le cause profonde dell'esclusione sociale e della povertà e, in coerenza con quanto definito dal Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali, nell'ottica della promozione della salute e della garanzia dell'assistenza e della protezione sociale.

Con deliberazione 13 maggio 2025, n. 19, ha accertato la presenza di criticità (nel dettaglio, cfr. par. 4) ed ha raccomandato all'Autorità di Gestione di avviare il processo di accelerazione delle azioni necessarie al recupero dei ritardi nel raggiungimento dei target intermedi, fissati al 31.12.2024; di garantire un efficace monitoraggio ai fini del corretto raggiungimento dei target finali 2029, nonché una sistematica analisi delle cause dei ritardi sin qui accumulati, fornendo indicazioni – a carattere periodico - sull'andamento dei valori sottesi agli indicatori. Successivamente, con deliberazione 23 settembre 2025, n. 39, il Collegio ha preso atto dello stato di avanzamento dell'intervento in esame.

5. Il Programma nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF) persegue la gestione efficace dei flussi migratori e il rafforzamento e lo sviluppo della politica comune in

materia di asilo e di immigrazione.

Con deliberazione 10 giugno 2025, n. 25, il Collegio ha accertato lo stato attuale di avanzamento del Programma in esame rispetto alle criticità enunciate nella deliberazione n. 19/2024/CCC di cui si è rilevato il tendenziale superamento.

Nel prosieguo dell'istruttoria, con deliberazione 16 dicembre 2025, n. 63, il Collegio ha preso atto dello stato di attuazione del Programma.

6. Il Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, istituito con Legge n. 213 del 2023 e da questa disciplinato all'art. 1, commi da 210 a 216, mira ad assicurare una efficiente programmazione delle politiche per l'inclusione, l'accessibilità e il sostegno a favore delle persone con disabilità.

Con deliberazione 18 novembre 2025, n. 51, il Collegio ha preso atto dello stato di attuazione dell'intervento.

3.6. Giustizia, sicurezza interna e gestione delle frontiere

Nell'ambito di questa area tematica il Collegio, nell'arco del 2025, ha analizzato il progetto relativo al "Parco della Giustizia di Bari" e ha tratto le conclusioni rispetto al progetto sottoposto a controllo nella precedente annualità 2024 sul "Programma nazionale dello strumento per il controllo delle frontiere e dei visti (BMVI)".

1. Il progetto sul Parco della Giustizia di Bari prevede la realizzazione del "Polo della giustizia di Bari" presso l'area occupata dalle caserme dismesse "Capozzi" e "Milano", unificando gli uffici giudiziari di Bari attualmente dislocati in più sedi sul territorio comunale, al fine di una più razionale utilizzazione degli spazi e delle risorse economiche. Per tale investimento risultano stanziare risorse pari a 405 mln, di cui 382 mln da fondi del Ministero della Giustizia e 23 mln da fondi dell'Agenzia del Demanio. Nel biennio 2018-2019 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa: l'Agenzia del Demanio svolge le funzioni di stazione appaltante, mentre il Ministero della Giustizia svolge un'azione di supporto volta ad attuare gli obiettivi dell'intervento. Con D.P.C.M. del 5 agosto 2021 è stato nominato il Commissario straordinario, con poteri esecutivi, il quale si avvale del supporto della Direzione regionale Puglia e Basilicata dell'Agenzia del Demanio. Con la deliberazione 2025, n. 54, il Collegio si è espresso sullo stato di avanzamento del progetto, accertando che lo stesso prosegue secondo le previsioni del cronoprogramma.

2. Con riferimento al Programma nazionale dello strumento per il controllo delle frontiere e dei visti (BMVI), inserito nella precedente programmazione del Collegio, in continuità e a chiusura delle attività di controllo svolte nell'annualità 2024, il Collegio con la deliberazione 2025, n. 5, ha accertato che l'avanzamento del Programma appare in linea con quanto previsto dal Regolamento UE n. 1148/2021, in particolare sotto il profilo del raggiungimento dell'obiettivo di spesa annuale minimo del 10% della dotazione assegnata al Programma, stabilito come requisito necessario al conseguimento della dotazione aggiuntiva di cui all'articolo 10, paragrafo 1, lettera b), del medesimo Regolamento.

3.7. Grandi eventi

Nell'ambito di questa area tematica il Collegio ha sottoposto a controllo i programmi "Giubileo della Chiesa cattolica 2025" e "Giochi del Mediterraneo – Taranto 2026".

1. Il programma "Giubileo della Chiesa cattolica 2025" è stato oggetto nel tempo di varie rimodulazioni: approvato con D.P.C.M. del 15 dicembre 2022, poi integralmente sostituito con il D.P.C.M. 8 giugno 2023. Successivamente, con il D.P.C.M. 11 giugno 2024, il numero

complessivo degli interventi è salito a 327 per un valore complessivo di 4.306,2 ml, di cui 1.766,8 ml di investimento giubilare e 2.539,4 ml di altri finanziamenti già disponibili. Quest'ultimo DPCM contiene il Programma dettagliato degli interventi connessi alle celebrazioni dell'evento giubilare del 2025 ove trovano distinta elencazione gli interventi essenziali e indifferibili da consegnare in tempi coerenti ai fini del corretto svolgimento delle celebrazioni, nonché gli interventi essenziali, destinati ad un effetto durevole per il territorio o a migliorare la qualità della vita del cittadino e dei pellegrini. Questi ultimi in ogni caso devono essere completati in tempo utile per lo svolgimento delle celebrazioni dell'evento giubilare, fatta salva, per progetti particolarmente complessi o in ragione delle relative coperture finanziarie, la possibilità di assicurarne, entro il medesimo termine, la fruizione anche per stralci funzionali. All'esito delle attività istruttorie condotte dal Collegio sul progetto, la deliberazione n. 32/2025/CCC ha confermato una serie di criticità, già rilevate nell'annualità 2024, tra le quali quelle relative ai ritardi, nello stato di avanzamento, di una parte degli interventi qualificati dal d.p.c.m. 11 giugno 2024 come "essenziali e indifferibili" oltre a quelli definiti come "essenziali". Altra criticità, anch'essa già rilevata, è relativa all'intervento n. 146 "Porto turistico-crocieristico di Fiumicino Isola Sacra". I magistrati contabili hanno ribadito le considerazioni effettuate nella precedente deliberazione circa l'indubbia complessità dell'operazione, la non sicura coerenza dei relativi tempi di realizzazione con le celebrazioni e la stretta attinenza con l'evento giubilare. All'esito dell'indagine espletata, il Collegio ha raccomandato al Commissario Straordinario di vigilare sul rispetto dei cronoprogrammi degli interventi che presentano maggiori ritardi, assumendo le necessarie misure volte al loro acceleramento e al superamento dei ritardi più consistenti, nonché di valutare la possibilità di proporre un'eventuale rimodulazione del Piano dettagliato dal quale siano stralciati quegli interventi che ad oggi, per i ritardi maturati, per la conclusione dei lavori fissata in termini non coerenti con il Giubileo o, anche, per la loro stessa natura e finalità, non trovino più legittimazione ad essere inclusi nei finanziamenti o anche solo nel particolare regime acceleratorio e derogatorio che il legislatore ha riservato esclusivamente alle opere necessarie, connesse o funzionali al Giubileo 2025. In seguito, con la deliberazione n. 42/2025, il Collegio ha preso atto che il Commissario straordinario ha adottato misure correttive coerenti con le raccomandazioni impartite, considerato che l'Amministrazione ha comunicato le azioni già avviate e in procinto di intraprendere.

2. Nell'ambito dell'area tematica in esame, il Collegio ha sottoposto a controllo anche il Programma "Giochi del Mediterraneo – Taranto 2026", in coordinamento con la Sezione regionale di controllo per la Puglia (istruttoria congiunta).

Dal punto di vista dell'inquadramento normativo dell'intervento si evidenzia che con il d.l. 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 marzo 2022, n. 25, *ex art. 9, c. 5-ter*, è stato approvato il Programma delle opere infrastrutturali relativo ai Giochi del Mediterraneo - Taranto 2026. Successivamente, con d.p.c.m. del 23 maggio 2023 è stato nominato il Commissario straordinario e con decreto interministeriale 16 aprile 2024 sono state stanziare risorse pari a 275 mln. A tali risorse si sono aggiunti ulteriori 106 ml con decreto interministeriale 8 agosto 2024.

La Corte dei conti, con la delibera n. 20/2025/CCC, ha esaminato lo stato di avanzamento degli interventi connessi ai Giochi, rilevando segnali di miglioramento, pur in presenza di criticità che richiedono un attento monitoraggio in vista dell'inizio della manifestazione previsto per agosto 2026. Il Collegio del controllo concomitante, riunito in composizione integrata con la Sezione regionale di controllo per la Puglia, ha raccomandato al Commissario Straordinario di adottare tutte le misure necessarie per prevenire o superare ritardi e imprevisti, nel rispetto dei cronoprogrammi, della normativa vigente e del vincolo di destinazione delle risorse finanziarie. La Corte ha inoltre sottolineato l'importanza di proseguire l'attività di monitoraggio e impulso sugli interventi già avviati, in particolare quelli affidati agli enti locali e relativi a specifiche infrastrutture sportive. Infine, è stata evidenziata l'urgenza di avviare immediatamente i lavori per

le opere che presentano ritardi nelle fasi progettuali e realizzative, al fine di garantirne il completamento in tempo utile per lo svolgimento dei Giochi.

Successivamente, in continuità con quanto rilevato nella precedente delibera, il Collegio in composizione integrata, con deliberazione n. 69/2025/CCC, ha dato atto del recupero dei ritardi precedentemente segnalati per il centro sportivo “Magna Grecia”, il centro nautico “Torpediniere” e lo stadio “Ettore Giardiniero” (lotto I), nonché del regolare avanzamento degli interventi relativi all’impianto natatorio “Torre d’Ayala”, al “PalaRicciardi” e allo stadio “Iacovone”, in linea con i cronoprogrammi del *masterplan*. Permangono, tuttavia, alcune criticità riguardanti lo stadio “Ettore Giardiniero” (lotto II), le opere a mare e il campo di regata del centro nautico “Torpediniere”, che allo stato non comportano l’attivazione delle misure previste dalla normativa vigente. In conclusione, la magistratura contabile ha raccomandato al Commissario Straordinario di intensificare il monitoraggio e l’impulso degli interventi, garantendo il tempestivo completamento delle opere, il rispetto delle fasi procedurali e la piena fruibilità e sicurezza delle strutture in tempo utile per lo svolgimento dei Giochi. Accanto alle verifiche condotte sullo stato di avanzamento delle opere infrastrutturali, il controllo concomitante si è concentrato anche sugli aspetti organizzativi dell’evento, attraverso l’avvio di un’istruttoria nei confronti del Comitato Organizzatore. Con la delibera n. 70/2025/CCC, adottata in composizione integrata con la Sezione regionale di controllo per la Puglia, il Collegio ha infatti evidenziato ritardi sia rispetto alle attività che sono oggetto di appositi protocolli/accordi tra il Comitato internazionale e il ministero competente (Ministero dello Sport e Dipartimento del PNRR e della Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri) sia a quelle che sono indicate in apposito *Masterplan* e riguardanti gli aspetti logistici: ospitalità atleti, trasporti, cerimonie di apertura, affidamento dei servizi logistici, tecnologici e di produzione televisiva. È emersa la mancata stipula e trasmissione al Comitato degli accordi tra il Comitato internazionale e il ministero competente relativi a servizi essenziali, nonché l’assenza di procedure avviate per i trasporti e per le cerimonie di apertura dei Giochi. Tali criticità, se non superate tempestivamente, potrebbero incidere negativamente sull’organizzazione complessiva dell’evento. La Corte ha quindi raccomandato l’immediato avvio e completamento delle procedure di affidamento dei servizi, il rispetto dei principi di economicità, trasparenza e rendicontazione della spesa, nonché un forte impulso all’attuazione delle misure previste nel *masterplan*, al fine di garantire lo svolgimento dei Giochi nei tempi e con gli standard richiesti.

3.8. *Infrastrutture, mobilità e trasporti*

Nell’ambito dell’area tematica “Infrastrutture, mobilità e trasporti”, il Collegio del controllo concomitante ha esaminato otto progetti.

1. All’interno di tale area tematica si collocano le attività istruttorie del Collegio sul “Ponte sullo stretto di Messina”, progetto di costruzione di un ponte tra i comuni di Messina e di Villa San Giovanni in risposta alla necessità di avere un’infrastruttura per l’attraversamento stabile, stradale e ferroviario, dello stretto di Messina, previsto dal decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 26 maggio 2023, n. 58.

2. Nell’ambito dell’area tematica in esame si inserisce anche il “Programma di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie”. Il Programma degli interventi di manutenzione della rete stradale di interesse nazionale in gestione ad ANAS, istituito ai sensi dell’articolo 18, comma 10, decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, prevede il finanziamento a favore di ANAS di interventi di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie, volti a incrementare i livelli di sicurezza e migliorare le condizioni di transitabilità dell’infrastruttura viaria. Il Collegio, all’esito dell’attività istruttoria condotta nel corso dell’anno 2025, si è espresso sullo stato di avanzamento degli interventi ricompresi nel programma, dapprima con la deliberazione

n. 49/2025 e successivamente con la deliberazione n. 68/2025, con le quali ha accertato lo stato di attuazione del Programma.

3. Nell'area tematica in esame è incluso il "Piano Nazionale Sicurezza Stradale (PNSS)", che concerne un sistema articolato di indirizzi e misure di promozione e incentivazione finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale secondo gli obiettivi comunitari. Il soggetto titolare del PNSS 2030 è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La disciplina di riferimento è rinvenibile all'art. 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144, che prevede, quali documenti costitutivi, gli "Indirizzi Generali" e le "Linee Guida di Attuazione", il "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale" e i "Programmi di attuazione". Con delibera n. 30/2025 e, successivamente, con delibera n. 60/2025, il Collegio ha rilevato l'insussistenza, allo stato degli atti, di irregolarità gestionali tali da dare luogo a specifiche raccomandazioni o dei presupposti per l'attivazione del procedimento di cui all'art. 22, co. 1, secondo periodo, del d.l. n. 76/2020, ferma restando la necessità di procedere alla convocazione del Comitato per l'indirizzo ed il coordinamento delle attività connesse alla sicurezza stradale.

4. Il progetto "Ragusa-Catania" ha ad oggetto il collegamento viario compreso tra lo svincolo della S.S. 514 di Chiaromonte e la S.S. 115 e lo svincolo con la S.S. 194 Ragusana. L'investimento si prefigge l'obiettivo di realizzare un collegamento viario rapido e sicuro tra le due importanti città della Sicilia Sud-orientale, Ragusa e Catania, e riguarda le opere per l'adeguamento con caratteristiche autostradali dell'attuale tracciato stradale dell'itinerario Ragusa - Catania, lungo la S.S.514 "Di Chiaramonte" e la S.S. 194 "Ragusana". Lo sviluppo complessivo del tracciato è di circa 69 km ed interessa il territorio di numerosi comuni della Città Metropolitana di Catania e dei Liberi Consorzi Comunali di Ragusa e Siracusa. Dall'analisi del progetto effettuata dal Collegio è emerso che la Struttura Commissariale straordinaria e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti hanno continuato ad implementare il percorso autocorrettivo già accertato nell'anno precedente, pur persistendo ancora diverse criticità nell'attuazione dell'intervento, per ciascun lotto. Sono risultati, infatti, disallineamenti rispetto ai cronoprogrammi statuiti con percentuali non adeguate di avanzamento dei lavori per ciascun lotto, pur registrandosi in tutti i lotti un incremento sia nella produzione contabile sia nella consistenza dei cantieri, anche se non omogeneo fra i diversi lotti con particolare riferimento al lotto 3. Per tali ragioni il Collegio, con la deliberazione n. 35/2025, ha raccomandato al Commissario straordinario e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di intensificare ogni attività di controllo, di impulso e di vigilanza su ANAS e le imprese aggiudicatarie, anche tramite l'adozione di nuovi e più incisivi strumenti, al fine di garantire una adeguata e contestuale accelerazione nell'avanzamento dei lavori di tutti e quattro i lotti, assicurando un monitoraggio continuo per l'attuazione tempestiva delle necessarie azioni di recupero dei ritardi a tutela del buon andamento dell'intero investimento.

Successivamente il Collegio è nuovamente intervenuto con la deliberazione n. 58/2025, prendendo atto che, alla luce della documentazione versata in atti, rispetto all'ultimo accertamento istruttorio confluito nella delibera n.35/2025, si è registrato un ulteriore slittamento dei termini di conclusione dei lavori per tutti e quattro i lotti. Lo stato di esecuzione degli interventi, infatti, non appare manifestare l'adeguata accelerazione dell'esecuzione dei lavori, per come auspicato nella delibera n. 35/2025/CCC. Il Collegio, dunque, constata che i Soggetti interessati hanno solamente in parte assunto misure auto-correttive nei sensi raccomandati nella precedente deliberazione.

5. Oggetto di esame nell'ambito di questa area tematica è stato anche il progetto sulle "Metropolitane nelle grandi aree urbane". L'art. 1, c. 393, della l. 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022) e s.m.i., ha stanziato fondi per la progettazione e l'acquisto o il rinnovo del materiale rotabile per il trasporto rapido di massa nelle città di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino. Con d. interm. del 20 aprile 2022, n. 97, sono state individuate le opere da finanziare per la realizzazione delle linee metropolitane ed è stato approvato il piano di riparto degli undici

interventi. Con la l. 29 dicembre 2022, n. 197, (legge di bilancio per il 2023) sono stati inoltre previsti stanziamenti integrativi per le città di Roma, Milano e Napoli. Con la prima deliberazione del 2025 (deliberazione n. 1/2025/CCC), all'esito della relativa istruttoria sullo stato di avanzamento degli interventi, il Collegio ha ritenuto necessario formulare una serie di raccomandazioni sulla procedura che dovrà essere seguita affinché l'amministrazione provveda all'adozione delle misure necessarie per garantire l'efficienza e l'efficacia degli interventi infrastrutturali previsti. In particolare, è stato raccomandato di svolgere in modo puntuale e tempestivo i compiti di monitoraggio, controllo e verifica degli interventi e dell'effettivo utilizzo delle risorse da parte degli enti attuatori, comunicando le risultanze del monitoraggio svolto su ciascun intervento, tenendo conto delle scadenze di tutte le fasi di avanzamento dei lavori, avendo cura di segnalare ogni ritardo accertato. Inoltre, il Collegio ha raccomandato di analizzare senza indugio le richieste di proroga dei termini e i sottostanti ritardi, provvedendo ad una puntuale istruttoria sulle ragioni delle stesse anche al fine di poter procedere a un'analisi delle cause di ritardi comuni a più interventi. Infine, in relazione all'intervento di Torino ha raccomandato di effettuare la tempestiva trattazione degli aspetti inerenti all'integrale copertura finanziaria per la realizzazione della linea 2 della Metropolitana di Torino e dei poteri di spesa del Commissario Straordinario, riferendo dell'iter di stipula della relativa convenzione. Con successiva deliberazione n. 36/2025/CCC, adottata a seguito dell'istruttoria svolta in collaborazione con la Sezione regionale di controllo per la Lombardia, il Collegio del controllo concomitante, in composizione integrata, in merito allo stato di avanzamento del progetto "Metropolitane nelle grandi aree urbane - Comune di Milano", ha raccomandato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di provvedere tempestivamente ad analizzare e riscontrare le richieste di proroga dei termini per gli interventi delle tratte M3, M4 e M6 nonché le richieste di rimodulazione delle risorse con specifico riferimento agli interventi relativi alle linee M1 e M4, riservandosi di proseguire l'attività istruttoria sull'efficacia delle misure adottate e sulla gestione dell'intervento.

6. Nell'area tematica in esame si inserisce anche l'investimento sull'"Alta Velocità e Alta Capacità della linea ferroviaria adriatica".

L'investimento è disciplinato dall'art. 1, comma 394, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, che ha previsto l'autorizzazione della spesa complessiva di 5 md ml tra il 2022 e il 2025 in favore di Rete ferroviaria italiana Spa, per l'accelerazione degli interventi finalizzati alla promozione del trasporto con caratteristiche di alta velocità e alta capacità (AV/AC) sulla linea ferroviaria adriatica, anche al fine dell'inserimento nella rete centrale della Rete transeuropea di trasporto (TEN-T). L'intervento è compreso nel Contratto di Programma MIT – RFI 2022-2026 – Parte Investimenti e la relativa dotazione finanziaria di 5 md ha trovato allocazione sul bilancio del MEF. Il Collegio del controllo concomitante ha adottato la deliberazione n. 31/2025, con la quale ha ritenuto che i ritardi maturati non presentino elementi di gravità sufficienti a giustificare specifiche raccomandazioni al soggetto attuatore della misura, tenuto conto della consistenza del ritardo accumulato (inferiore all'anno) rispetto al profilo temporale pluriennale che caratterizza l'intervento in esame (conclusione dell'intero quadruplicamento nel 2058) e confidando che si proceda per il futuro nel rispetto del cronoprogramma attuativo da ultimo predisposto. Il Collegio ha quindi preso atto dello stato di avanzamento del progetto, restando naturalmente impregiudicata la verifica, nel prosieguo, di ulteriori aspetti finora non presi in considerazione, nonché del rispetto del cronoprogramma procedurale all'esito del contraddittorio con RFI, accertando lo stato di attuazione dell'intervento.

7. All'interno dell'area tematica rientra anche il progetto del "Nuovo Tunnel del Colle di Tenda". Le condizioni e le regole per la realizzazione dell'opera in questione sono state sancite con l'Accordo di Parigi, sottoscritto dal Governo italiano e dal Governo francese in data 12 marzo

2007, e la CIG è stata individuata come Autorità Amministrativa comune. Il costo dell'intervento è stato approvato dal CIG nel 2009 per un importo complessivo di quasi 210 mln, di cui il 58% a carico della parte italiana e il 41%, a carico della parte francese. Nella prima parte del 2025, l'attività istruttoria si è incentrata sullo stato di realizzazione delle opere finalizzate all'apertura del nuovo tunnel ai fini del ripristino della circolazione internazionale, avvenuta in data 28 giugno 2025. Con deliberazione n. 24/2025/CCC il Collegio ha accertato l'assenza di criticità tali da dare luogo a specifiche raccomandazioni. Nella seconda parte del 2025, invece, l'attività istruttoria condotta ha rilevato alcune criticità in relazione alla prosecuzione dei lavori a causa della carenza di maestranze in cantiere e in relazione allo stanziamento delle risorse necessarie per procedere nell'iter di affidamento dei lavori di alesaggio della galleria storica. Il Collegio ha ritenuto necessario formulare raccomandazioni in considerazione di talune criticità che hanno caratterizzato la gestione dell'intervento, affinché il Ministero e il Commissario Straordinario nominato dal Governo provvedano all'adozione delle misure necessarie per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Nello specifico, ha raccomandato di monitorare costantemente il numero medio giornaliero delle maestranze impegnate dall'impresa appaltatrice e di assumere ogni provvedimento volto ad assicurare l'utilizzo del numero necessario al tempestivo completamento delle opere e di assumere tutte le iniziative utili al fine del tempestivo stanziamento della quota residua di competenza italiana, mettendo a disposizione il prima possibile la documentazione richiesta dal Gruppo per il monitoraggio. Infine, il Collegio ha raccomandato di provvedere ad adeguare con celerità il progetto dei lavori di alesaggio alle condizioni ambientali, ai pareri e alle osservazioni espresse dall'Organo tecnico regionale del 24 novembre 2025.

8. L'ultimo intervento esaminato dal Collegio nell'ambito dell'area tematica in oggetto è quello dell'”Itinerario E78 - Trasversale Toscana-Umbria-Marche”. Si tratta di un'infrastruttura strategica di rilievo nazionale ed europeo, inserita nella rete TEN-T, di circa 270 km, che collegherà il Tirreno all'Adriatico, unendo Grosseto, Siena, Arezzo, Perugia e Urbino. Il progetto prevede l'adeguamento a 4 corsie in Toscana e a 2 corsie (tipo C1) in Umbria/Marche, includendo la complessa Galleria della Guinza. L'istruttoria del Collegio ha evidenziato diffuse criticità nella realizzazione degli interventi, riconducibili principalmente a ritardi nella progettazione, a disallineamenti tra cronoprogrammi e stato di avanzamento, a incertezze nei meccanismi di finanziamento e a una gestione non sempre tempestiva delle istanze provenienti dai territori e dagli altri soggetti istituzionali coinvolti. In chiave propositiva, il Collegio, con la deliberazione n. 2/2025 ha formulato specifiche raccomandazioni al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e al Commissario straordinario. In particolare, ha sollecitato la definizione di modalità strutturate di analisi e monitoraggio delle attività progettuali finanziate, la priorità nell'assegnazione delle risorse alle opere già progettate, il rafforzamento del rispetto dei tempi e dei costi previsti dal Contratto di Programma, nonché il costante aggiornamento delle banche dati. Ulteriori raccomandazioni riguardano una più efficace gestione dei rapporti con le imprese e una tempestiva emersione delle istanze territoriali, al fine di ridurre contenziosi, rallentamenti e incrementi di costo.

3.9. *Ricerca, innovazione e trasformazione digitale*

Nell'ambito di tale area tematica il Collegio ha esaminato quattro progetti.

1. Il primo di questi concerne l'iniziativa “Mission innovation”, uno strumento di attuazione degli impegni sottoscritti con l'Accordo di Parigi nel 2015 per il contenimento delle emissioni clima-alteranti, con l'obiettivo di promuovere l'innovazione tecnologica a supporto della transizione energetica. L'impegno assunto dall'Italia consiste nel contribuire al perseguimento di otto sfide per l'innovazione: *smart grids*, accesso *off grid* all'elettricità, cattura della *co2*, biocarburanti sostenibili, conversione dell'energia solare, materiali avanzati per

l'energia, riscaldamento e raffreddamento efficiente degli edifici, sviluppo di idrogeno rinnovabile. Con la deliberazione n. 73/2025, il Collegio ha accertato che il Programma Mission Innovation 2.0, gestito dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, risulta complessivamente correttamente avviato e in linea con gli obiettivi previsti, senza irregolarità gestionali tali da richiedere segnalazioni o raccomandazioni. In particolare, gli avvisi pubblici risultano regolarmente attuati, mentre il Programma di Ricerca Nucleare è in fase di revisione e valutazione. Il Collegio si riserva in ogni caso di proseguire il monitoraggio sull'effettiva realizzazione degli interventi.

2. Altro progetto monitorato nell'ambito dell'area tematica in esame è il “Programma Nazionale Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale (PN RIC) 2021-2027”. Il Programma, approvato nella sua prima formulazione con Decisione di Esecuzione C (2022) 8821 final della Commissione europea del 29 novembre 2022, è volto al raggiungimento di obiettivi di Policy e di obiettivi specifici, quali un'Europa più competitiva, resiliente verde e a basse emissioni. Il Programma si inserisce nell'ambito degli “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita” e si rivolge alle regioni italiane meno sviluppate (Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) per il ciclo di programmazione 2021-2027. Con riferimento a tale Programma e alle misure allo stato attivate, il Collegio ha proseguito l'attività istruttoria in continuità con quella dell'anno 2024.

3. Il “Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027 – RicercaSud”, in attuazione delle disposizioni dell'articolo 31, comma 1 del decreto-legge n. 60 del 7 maggio 2024 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 95 del 4 luglio 2024, è stato approvato con l'intesa del 25 settembre 2024 tra il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, la Coesione Territoriale e il PNRR. Il Piano, nella prospettiva di rilancio del Mezzogiorno definita con il Decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 istitutivo della Zona Economica Speciale (ZES) Unica del Mezzogiorno, come dichiarato dall'Amministrazione, rappresenta la cornice programmatica che inquadra le politiche per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico fondanti l'attività istituzionale del Ministero dell'Università e della Ricerca (di seguito MUR) a valere sulle risorse della Coesione provenienti da fonti nazionali ed europee. Tali politiche vengono realizzate attraverso due programmi d'investimento: il Programma Nazionale “Ricerca, innovazione, competitività per la transizione verde e digitale” 2021-2027 (di seguito PN RIC 2021- 2027) finanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), e il Piano Sviluppo e Coesione 2021- 2027 finanziato dal Fondo Sviluppo e Coesione (di seguito FSC), in via di definizione.

L'istruttoria condotta dal Collegio sul Piano ha portato a rilevare che, ad oggi, lo stato di attuazione del programma “Ricerca Sud” appare essere in fase embrionale, come riscontrabile dalle risultanze emergenti sia dall'audizione, sia dal riscontro trasmesso dal MUR successivamente ad essa, nonché dalla documentazione versata in atti, ma non ha ravvisato, allo stato, evidenti criticità.

4. Il “Piano banda ultra larga nelle aree bianche – Piano BUL” mira a fornire una connettività a circa 8,4 ml di unità immobiliari, di cui circa 6,3 milioni per infrastrutture *Fiber To The Home* (FTTH) e circa 2,1 milioni per quelle *Fixed Wireless Access* (FWA), per un totale di 7.410 Comuni raggiunti. Dovrà inoltre garantire la copertura in tecnologia FTTH anche a 27.754 sedi delle Pubbliche amministrazioni e delle aree industriali. Con la deliberazione n. 71/2025/CCC il Collegio ha valutato lo stato di attuazione del Piano e l'efficacia delle misure adottate dal Ministero delle imprese in risposta alle raccomandazioni formulate nel 2024. Nel corso del 2025, Open Fiber S.p.A. ha presentato due aggiornamenti del cronoprogramma, con relativo rinvio del completamento del Piano al periodo compreso tra settembre e dicembre 2026. Il Collegio ha stabilito che tale tempistica costituisca un *benchmark* definitivo, prevedendo l'ultimazione dell'88% dei collaudi entro il 2025 e del restante 12% nel 2026. Per sostenere questo obiettivo il Ministero ha rafforzato il sistema di *governance*, intensificando il monitoraggio, il

coordinamento tra Infratel, concessionario e amministrazioni territoriali e la definizione dei target. Segnali tangibili di tali azioni sono rinvenibili nella riduzione del numero di comuni definiti come critici. Parallelamente, la revisione dei piani economico-finanziari di fine 2024 ha riequilibrato la sostenibilità dell'intervento mediante l'aumento del contributo pubblico, la proroga delle concessioni e l'introduzione di meccanismi di subentro, con un incremento medio del valore contrattuale pari a circa un quarto dell'aggiudicazione originaria. Sul piano attuativo permangono ritardi nelle fasi progettuali e autorizzative, pur in presenza di avanzamenti significativi: a ottobre 2025 risultavano ultimati l'86,5% dei cantieri Ftth (Fiber to the home) e il 97% di quelli Fwa (Fixed wireless access). Quanto all'impatto dell'intervento, la copertura Ftth ha raggiunto il 77% del target finale per le unità immobiliari e quasi il 100% delle sedi di pubbliche amministrazioni e aree industriali, sebbene con forti differenze regionali, mentre la Fwa si ferma al 61%. I ritardi registrati sono stati governati mediante ricorso alle penali, ma l'efficacia dell'*enforcement* risulta ridotta: solo il 2% delle penali è stato incassato e oltre la metà è oggetto di contenzioso. Alla luce di ciò, il Collegio ha quindi raccomandato al Ministero delle imprese di rafforzare controlli e interventi correttivi per assicurare il rispetto del nuovo cronoprogramma.

3.10. Salute

Con riferimento all'area tematica "Salute", il Collegio ha sottoposto a controllo due progetti: "Programma nazionale Equità nella Salute" e "Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica".

1. Il "Programma nazionale Equità nella salute" è finalizzato ad intervenire nelle sette regioni meno sviluppate del Paese (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) per rafforzare i servizi sanitari e rendere più equo l'accesso alle prestazioni sanitarie, anche nell'ottica di sviluppare un'azione di sistema e capacitazione dei sistemi sanitari regionali dell'area. Con la deliberazione n. 11/2025/CCC, il Collegio del controllo concomitante, all'esito dell'istruttoria condotta, ha ritenuto necessario formulare una serie di raccomandazioni sulla procedura che dovrà essere seguita per superare talune criticità che hanno caratterizzato le prime fasi di avvio della gestione del Programma. In particolare, il Collegio ha preso atto che su otto target intermedi fissati al 31 dicembre 2024, sei sono stati raggiunti e superati da parte del Ministero della salute, mentre altri due non sono stati raggiunti per una ridotta percentuale. Pertanto, il Collegio ha raccomandato all'Amministrazione di effettuare un giudizio prognostico relativo al raggiungimento dei target intermedi in scadenza nel 2024, attraverso una verifica dell'andamento complessivo del Programma, valutando, con necessario anticipo e tempestività, l'eventuale adozione di misure correttive atte a garantire l'effettivo conseguimento dei predetti target. Con riferimento al corretto raggiungimento dei target finali in scadenza nel 2029, invece, il Collegio ha ritenuto opportuno raccomandare al Ministero l'effettuazione di una valutazione periodica, almeno semestrale, attraverso la redazione di una relazione idonea a fornire indicazioni sul recupero dei valori relativi agli indicatori per i quali non è stato ancora conseguito il target intermedio e sul progresso dei restanti indicatori. Infine, il Collegio ha preso atto che il servizio di valutazione del Programma nazionale sarà svolto dal personale FormezPA (Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle pubbliche amministrazioni), nell'ambito del progetto di "Assistenza tecnica", in attesa della conclusione della procedura di gara per l'affidamento a un soggetto esterno del servizio predetto. Successivamente, il Collegio è nuovamente intervenuto sul progetto con la deliberazione n. 33/2025, con la quale ha accertato che il Ministero si è allineato alle raccomandazioni riportate nella precedente deliberazione, in particolare, perseguendo il processo di accelerazione delle azioni necessarie al recupero dei residui ritardi nel raggiungimento dei target intermedi e programmando, ai fini del corretto raggiungimento dei target finali 2029, una valutazione periodica, anche a valenza interna, almeno semestrale. Infine, con la delibera n. 55/2025, il Collegio ha preso atto dello stato di attuazione del Programma

registrando un generale avanzamento dello stesso, segnalando in particolare l'avvio di un sistema di monitoraggio bimestrale strutturato e un generale avanzamento degli indicatori fisici (cfr. par. 5).

2. Ulteriore progetto esaminato in tale area tematica è stato quello concernente la “Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica” di Carini (PA). L'investimento ha ad oggetto la costruzione e l'equipaggiamento del Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica (CBRB) a Carini (PA) da parte della Fondazione Ri.MED, istituita con DPCM del 20 marzo 2006 ai sensi dell'art. 1, co. 341 della L. 266/2005, e si colloca nell'ambito dell'accordo internazionale di partenariato tra il Governo della Repubblica Italiana, la Regione Siciliana, il Centro Nazionale Ricerche (CNR), la University of Pittsburgh e lo University of Pittsburgh Medical Center (UPMC). Lo scopo è quello di realizzare un centro di eccellenza per progetti di ricerca biotecnologica e biomedica ad elevato contenuto tecnologico. Nel 2025 il Collegio ha proseguito e approfondito l'istruttoria sul progetto di realizzazione del Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica (CBRB) di Carini, già avviata nel 2024, a seguito delle prime criticità emerse. Con la deliberazione n. 34/2025 sono stati confermati diversi profili problematici, tra cui una programmazione dell'esecuzione dei lavori poco realistica, una capacità finanziaria non adeguata dell'impresa appaltatrice, la mancanza di incisive azioni di recupero dei ritardi accumulati, nonché carenze nella pianificazione dei collaudi e nell'organizzazione degli acquisti delle attrezzature necessarie all'equipaggiamento del Centro. A fronte di tali rilievi, il Collegio ha raccomandato un rafforzamento della vigilanza da parte del Dipartimento Casa Italia, un maggiore controllo della Fondazione Ri.MED sull'andamento dell'appalto e un'intensificazione delle interlocuzioni per accelerare le infrastrutture di collegamento.

Successivamente, con la deliberazione n. 65/2025, il Collegio ha rilevato il perdurare e l'aggravarsi delle criticità già accertate. In particolare, è emerso un ulteriore slittamento del termine di ultimazione dei lavori, ora fissato al maggio 2026, con il rischio concreto di nuove proroghe, e il manifestarsi della crisi finanziaria dell'impresa mandataria, ammessa alla procedura di composizione negoziata. Nonostante l'approvazione della IV perizia di variante e l'adozione di alcune misure autocorrettive, tali interventi non si sono rivelati sufficienti a garantire una reale accelerazione dei lavori né un recupero effettivo dei ritardi.

3.11. Turismo

Per l'area tematica “turismo”, il Collegio ha sottoposto a controllo il “Fondo unico nazionale per il turismo” (FUNT). Il progetto è ricompreso nell'art. 1, commi 366-372, legge 30 dicembre 2021, n.234 (legge di bilancio per l'anno 2022), nella legge 30 dicembre 2022, n. 197 (cd. Legge di bilancio 2023) e in successivi interventi normativi e vede quale Amministrazione titolare il Ministero del turismo. Il Fondo è suddiviso in “parte corrente” e “conto capitale”. Nel corso del 2025 il Collegio del controllo concomitante ha svolto un'attività sistematica di monitoraggio sul Fondo, distinguendo l'analisi tra la componente di parte corrente e quella di conto capitale, al fine di valutare l'effettiva capacità amministrativa del Ministero del Turismo di garantire una gestione efficiente, tempestiva e coerente con le finalità del Fondo. Con la deliberazione n. 7/2025, il Collegio ha analizzato gli esiti dell'attività istruttoria incentrata sulla gestione del Fondo per la parte corrente. Tale parte del fondo è volta a razionalizzare gli interventi finalizzati all'attrattività e alla promozione turistica nel territorio nazionale, sostenendo gli operatori del settore nel percorso di attenuazione degli effetti della crisi e per il rilancio produttivo ed occupazionale. Per l'anno finanziario 2025, la legge 30 dicembre 2024, n. 207, (Bilancio di previsione dello Stato 2025) ha stanziato un importo pari a euro 19 mln. Il Collegio ha esaminato lo stato delle rendicontazioni delle annualità 2022 e 2023, nonché la

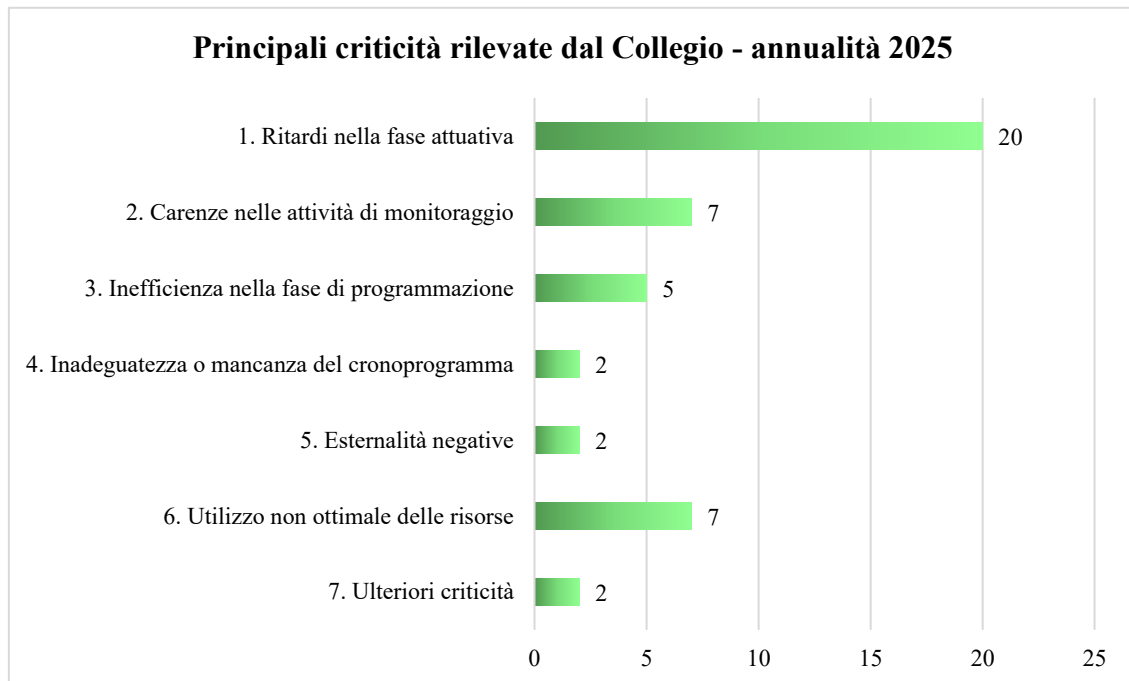
programmazione degli interventi per il 2024. In continuità con le precedenti delibere, è stato rilevato un significativo avanzamento dell'iter istruttorio, con la sostanziale conclusione delle rendicontazioni e la corretta acquisizione dei programmi annuali e dei decreti di assegnazione. Il Collegio ha quindi accertato l'adozione di misure autocorrettive adeguate, riconoscendo un miglioramento complessivo dell'azione amministrativa nella gestione della parte corrente del Fondo.

Diverso il quadro emerso per la componente in conto capitale. Con la deliberazione n. 38/2025/CCC, il Collegio ha riscontrato criticità legate alla lentezza delle procedure, alla dilatazione dei tempi di adozione degli atti principali e al rischio di ritardi nell'effettivo impiego delle risorse destinate agli investimenti. Sono state pertanto formulate raccomandazioni volte ad accelerare l'iter, a garantire una distribuzione più tempestiva dei fondi e a rivedere il decreto interministeriale n. 3462/2022, considerato non più adeguato alle esigenze operative. Infine, con la deliberazione n. 45/2025/CCC, il Collegio ha preso atto dell'avvio di un percorso di adeguamento da parte del Ministero, che ha predisposto i decreti di concessione per il 2024, pubblicato gli avvisi per il 2025 e avviato la riforma della disciplina regolatoria. Pur in presenza di segnali positivi, la gestione della parte in conto capitale resta caratterizzata da ritardi strutturali che richiedono un consolidamento delle misure correttive.

4. PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE NEL 2025

Come riassunto nel paragrafo precedente, il Collegio del controllo concomitante, nell'attività di indagine espletata, ha rilevato alcune criticità nell'attuazione degli interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale, che nel seguito vengono raggruppate in alcune categorie o macroaree omogenee ed analizzate più approfonditamente.

In particolare, si tratta delle seguenti macro-aree di criticità: ritardi nella fase attuativa, carenze nelle attività di monitoraggio, inefficienza nella fase di programmazione – risultate le più ricorrenti – seguite dall'inadeguatezza o mancanza del cronoprogramma, dalla presenza di esternalità negative, dall'utilizzo non ottimale delle risorse finanziarie, oltre ad una categoria residuale di criticità a bassa ricorrenza (scarso coordinamento istituzionale; non corretto funzionamento degli strumenti di *enforcement* contrattuale).



4.1. Ritardi nella fase attuativa

Questa macroarea include le criticità relative ai ritardi manifestatisi nella fase di attuazione dei progetti:

- deliberazione n. 1/2025 su “Metropolitane nelle grandi aree urbane”, in cui il Collegio ha rilevato ritardi nella fase attuativa degli interventi e ha pertanto raccomandato all’Amministrazione di controllare l’avanzamento del progetto, tenendo conto delle scadenze di tutte le fasi di avanzamento di ogni intervento e avendo cura di segnalare ogni ritardo accertato, e di analizzare senza indugio le richieste di proroga dei termini e i sottostanti ritardi, provvedendo ad una puntuale istruttoria delle ragioni delle stesse anche al fine di poter procedere ad un’analisi di cause di ritardi comuni a più interventi;

- deliberazione n. 3/2025 su “PSC – Piano sviluppo e coesione Cultura”, laddove il Collegio ha evidenziato uno slittamento temporale rispetto al cronoprogramma procedurale previsto per l’intervento, a causa di un significativo lasso temporale intercorso tra l’approvazione del progetto definitivo e la successiva sottoscrizione del contratto, nonché in virtù delle molteplici proroghe concesse ai fini della redazione del progetto esecutivo. Altresì, è emerso il mancato aggiornamento dei dati presenti in BDAP.

- deliberazione n. 11/2025 su “Programma nazionale equità nella salute”, laddove il Collegio ha rilevato che su otto target intermedi fissati al 31.12.2024, sei sono stati raggiunti e superati da parte del Ministero, mentre altri due non sono stati raggiunti per una ridotta percentuale; il Collegio ha raccomandato di effettuare un giudizio prognostico relativo al raggiungimento dei target intermedi, attraverso una verifica dell’andamento complessivo del Programma e valutando, in tal modo, con necessario anticipo e tempestività, l’eventuale adozione di misure correttive atte a garantire l’effettivo conseguimento dei predetti target;

- deliberazione n. 12/2025 su “Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico il ripristino e la tutela della risorsa ambientale (piano ProteggItalia)”, laddove è stato evidenziato

come la mancanza di una *governance* si rifletta negativamente sull' iter programmatico, progettuale, autorizzativo e realizzativo degli interventi. È stato poi evidenziato un mancato o parziale aggiornamento delle banche dati presenti (sia quelle strettamente documentali, sia quelle di carattere finanziario-contabile) per le quali manca inoltre un sistema di interoperabilità, con effetti negativi sul monitoraggio;

- deliberazioni nn. 14/2025 e 67/2025, su “Fondo nazionale per l'efficienza energetica”, laddove il Collegio ha evidenziato un significativo ritardo nell'implementazione del quadro regolativo del funzionamento del Fondo e, più precisamente, nella mancata predisposizione del decreto ministeriale di riforma dell'originario D.M 22 dicembre 2017 da parte delle Amministrazioni titolari ovvero MASE, MIT e MEF. Inoltre, è emersa la mancata istituzione dell'apposita sezione dedicata all'“Ecoprestito” (da affiancarsi, dunque, alla sezione Finanziamenti agevolati e fondo perduto e a quella Garanzie, per così dire, “ordinaria”) posta l'assenza degli accantonamenti specifici effettuati nel periodo 2018-2020;

- deliberazione n. 19/2025 su “Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà”, in cui il Collegio ha rilevato che la maggior parte dei target intermedi in scadenza al 31 dicembre 2024 non sono stati raggiunti dall'Autorità di gestione. Inoltre, si è evidenziata la omessa implementazione della piattaforma telematica di monitoraggio, nonché un ritardo nell'allestimento del Sito web dedicato al Programma, prescritto dall'art. 49 del Regolamento (UE) 2021/1060.

- deliberazione n. 20/2025 su “XX Giochi del Mediterraneo - Taranto 2026”, con cui la magistratura contabile ha rilevato la sussistenza di ritardi nell'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo e nell'esecuzione delle relative infrastrutture. Pertanto i giudici hanno raccomandato al Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi relativi ai Giochi del Mediterraneo di adoperarsi ai fini dell'adozione, conformemente alle previsioni normative e contrattuali, di tutte le misure utili alla risoluzione di eventuali imprevisti o ritardi, precisando che le eventuali modifiche progettuali e le nuove opere o migliorie debbano essere esclusivamente quelle funzionali all'avvio e allo svolgimento dei Giochi nei tempi previsti dai cronoprogrammi e nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del vincolo di destinazione delle risorse finanziarie disponibili. La magistratura ha ritenuto necessario che il Commissario prosegua l'attività di monitoraggio e impulso di alcune delle opere già avviate, assicurandone la definizione in tempo utile, con particolare riferimento agli interventi a carico degli enti locali, al PalaRicciardi, all'Impianto natatorio Torre d'Ayala e allo stadio Erasmo Iacovone. Infine, il Collegio ha esposto che il Commissario deve assicurare l'immediato avvio dei lavori che registrano un ritardo nell'avanzamento delle fasi progettuali, procedurali e/o nell'avvio dei lavori (stadio Ettore Giardiniero (stadio del Lecce); centro nautico sportivo Torpediniere, Centro sportivo Magna Grecia);

- deliberazione n. 21/2025 su “Grandi Progetti Beni Culturali – Palazzo Silvestri Rivaldi”, ove il Collegio ha evidenziato la mancanza di risorse finanziarie che hanno indotto il Ministero della Cultura a procedere alla sola redazione del piano di fattibilità tecnico economica (PFTE) il quale, tuttavia, non risulta ancora redatto.

- deliberazione n. 28/2025 su “Programma nazionale scuola e competenze 2021-2027”, in cui il Collegio ha rilevato criticità legate all'avanzamento fisico del Programma e, al riguardo, ha raccomandato al Ministero dell'istruzione e del merito (MIM) - nella qualità di Autorità di Gestione del Programma nazionale scuola e competenze 2021-2027 di intensificare l'attuazione del Programma per quanto attiene all'avanzamento “fisico”, riallineando le *performance* a quelle previste dal quadro di riferimento. Altresì, sono emerse criticità relative all'avanzamento finanziario, laddove si è raccomandato di pianificare, nelle more dell'approvazione della modifica del Programma, il raggiungimento del target di spesa originario, attesa anche l'inscindibilità tra avanzamento finanziario e avanzamento fisico;

- deliberazione n. 32/2025 su “Giubileo della Chiesa cattolica 2025”, con la quale sono stati rilevati ritardi, nello stato di avanzamento, di una parte degli interventi qualificati dal DPCM 11 giugno 2024 come “essenziali e indifferibili” oltre a quelli definiti come “essenziali”, i quali

presentano, tuttora, consistenti disallineamenti rispetto al cronoprogramma previsto. Pur essendosi registrato nel periodo da gennaio 2025 a giugno 2025 un trend crescente della loro realizzazione, con recupero dei ritardi accumulatisi, tale avanzamento, allo stato degli atti, non risulta ancora pienamente in linea con il cronoprogramma approvato con il vigente DPCM;

- deliberazione n. 35/2025 su “Itinerario Ragusa-Catania. Collegamento viario compreso tra lo Svincolo della SS 514 di “Chiaramonte” con la SS 115 e lo Svincolo della SS 194 “Ragusana”, in cui, dall’analisi effettuata, è emerso che la Struttura Commissariale straordinaria e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti hanno continuato ad implementare il percorso autocorrettivo già accertato con deliberazione n. 42/2024/CCC, pur persistendo ancora diverse criticità nell’attuazione dell’intervento, per ciascun lotto. Sono risultati, infatti, disallineamenti rispetto ai cronoprogrammi statuiti con percentuali non adeguate di avanzamento dei lavori per ciascun lotto, pur registrandosi in tutti i lotti un incremento sia nella produzione contabile sia nella consistenza dei cantieri, anche se non omogeneo fra i diversi lotti con particolare riferimento al lotto 3;

- deliberazione n. 36/2025 su “Metropolitane nelle grandi aree urbane”, con cui il Collegio, con particolare riferimento agli interventi della città metropolitana di Milano, ha raccomandato al Ministero dei trasporti di provvedere tempestivamente ad analizzare e riscontrare le richieste di proroga dei termini per gli interventi delle tratte M3, M4 e M6;

- deliberazione n. 38/2025 su “Fondo unico nazionale per il turismo (FUNT)”, in cui il Collegio ha evidenziato ritardi che hanno compromesso la tempestiva attuazione degli investimenti e l’effettivo utilizzo delle risorse stanziare, nonostante le ripetute raccomandazioni già formulate in precedenti deliberazioni. È stata inoltre sottolineata la mancata piena semplificazione delle procedure e l’assenza di un modello gestionale più snello, capace di garantire maggiore celerità nella fase valutativa e concessoria e, più in generale, un’inefficienza procedurale dell’intero ciclo di gestione del Fondo in conto capitale, che continua a ostacolare il raggiungimento degli obiettivi di investimento e di sviluppo turistico previsti dalla normativa;

- deliberazione n. 56/2025 su “Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico – PNIISSE (ad esclusione degli interventi finanziati con risorse PNRR e PNC)”, laddove il Collegio ha rilevato ritardi delle tempistiche di attuazione procedurale e finanziaria, rispetto alle previsioni dei vari strumenti di programmazione utilizzati, nonché una stasi procedurale relativa ad alcuni interventi del Piano in esame, in particolare per l’intervento “Lavori di adeguamento dello sbarramento antisale alla foce dell’Adige con bacinizzazione del fiume per il contenimento dell’acqua dolce a monte dello stesso”;

- deliberazione n. 57/2025 su “Caserme verdi”, in cui il Collegio ha rilevato un allungamento, per alcuni interventi, dei tempi di realizzazione ben oltre l’orizzonte del 2032 previsto come termine conclusivo della prima fase del Programma. Tale slittamento non appare del tutto in linea con la necessità di garantire un regolare svolgimento della realizzazione della prima fase del Programma in esame;

- deliberazioni nn. 69 e 70/2025 su “XX Giochi del Mediterraneo - Taranto 2026”, adottate nell’adunanza del 19 dicembre 2025. Sul fronte delle opere da ultimare (cfr. delibera n. 69) il Collegio ha dato atto del recupero dei ritardi precedentemente segnalati per il centro sportivo “Magna Grecia”, il centro nautico “Torpediniere” e lo stadio “Ettore Giardiniero” (lotto I), nonché del regolare avanzamento degli interventi relativi all’impianto natatorio “Torre d’Ayala”, al “PalaRicciardi” e allo stadio “Iacovone”, in linea con i cronoprogrammi del *masterplan*. Tuttavia, la magistratura ha evidenziato che permangono alcune criticità riguardanti lo stadio “Ettore Giardiniero” (lotto II), le opere a mare e il campo di regata del centro nautico “Torpediniere”, che allo stato non comportano l’attivazione delle misure previste dalla normativa vigente. Ciononostante, la magistratura contabile ha raccomandato al Commissario Straordinario di intensificare il monitoraggio e l’impulso degli interventi, garantendo il tempestivo completamento delle opere, il rispetto delle fasi procedurali e la piena fruibilità e sicurezza delle strutture in tempo utile per lo svolgimento dei Giochi. Per quanto attiene all’organizzazione dei Giochi (cfr. delibera n. 70), demandata al Comitato organizzatore, avente ad oggetto sia

appositi protocolli/accordi tra il Comitato internazionale e il ministero competente - tra i quali i contratti concernenti i servizi tecnologici (*broadcasting*, *time scoring*, attività relative all'emittente televisiva, ecc.) e i controlli antidoping - sia le attività che sono indicate in apposito *Masterplan* riguardanti gli aspetti logistici (ospitalità atleti, trasporti, cerimonie di apertura dei Giochi), il Collegio, dopo aver accertato la mancata adozione dei suddetti accordi e la mancata definizione delle procedure per l'affidamento dei servizi, ha rilevato che tali circostanze, specie in vista dell'approssimarsi della data di inizio dei Giochi, potrebbero incidere negativamente sull'organizzazione complessiva dei Giochi stessi, procurando ingiustificati ritardi e inefficienze rispetto a servizi di rilevante importanza. Pertanto i giudici contabili hanno raccomandato al Presidente del Consiglio direttivo del Nuovo Comitato per la realizzazione degli interventi necessari allo svolgimento dei XX Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026: di avviare senza indugio e portare a termine l'affidamento dei servizi tecnologici (*broadcasting*, *time scoring*, attività relative all'emittente televisiva) e di quelli relativi ai controlli antidoping; di vigilare sulla pronta definizione delle procedure volte all'individuazione delle navi da crociera per ospitare gli atleti; di dare il massimo impulso per l'avvio e la definizione delle altre misure previste nel Masterplan;

- deliberazione n. 71/2025 su "Banda ultra-larga nelle aree bianche", laddove si è riscontrata una notevole dilazione dei termini di realizzazione delle infrastrutture. L'accumulo di ritardi realizzativi è testimoniato sia dal progressivo allungamento dei tempi medi delle fasi procedurali che scandiscono la realizzazione delle opere (tutte caratterizzate da un'espansione notevole rispetto alle stime del cronoprogramma iniziale), sia dall'analisi del progresso fisico: secondo le evidenze a fine ottobre 2025, ossia circa un anno dal termine di nuova previsione per la conclusione del Piano, non risultavano ancora completati tutti i passaggi della progettazione, né definitiva né esecutiva.

4.2. Carenze nelle attività di monitoraggio

Questa macroarea comprende le criticità legate alle carenze nelle attività di monitoraggio poste a carico delle amministrazioni titolari e aventi come destinatari i soggetti attuatori, in considerazione dell'importanza strategica, in un'ottica di sana e corretta gestione delle risorse pubbliche, di una attenta, continua e tempestiva azione di osservazione ravvicinata (*monitoring*) dello stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle iniziative in questione.

Il Collegio, in particolare, ha evidenziato in alcuni casi la presenza di sistemi di monitoraggio delle opere non adeguati o, comunque, ancora perfettibili oppure deficitari:

- deliberazione n. 1/2025 su "Metropolitane nelle grandi aree urbane", in cui il Collegio ha raccomandato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e al Commissario straordinario di svolgere in modo puntuale e tempestivo i compiti di monitoraggio, controllo e verifica degli interventi e dell'effettivo utilizzo delle risorse da parte degli enti attuatori, comunicando le risultanze del monitoraggio svolto su ciascun intervento;

- deliberazione n. 2/2025 su "Itinerario E78 - Trasversale Toscana-Umbria-Marche", in cui il Collegio ha riscontrato criticità nel sistema di monitoraggio degli interventi, in particolare con riferimento all'alimentazione e all'aggiornamento della banca dati BDAP. Iniziali disallineamenti tra i dati tecnico-contabili interni e quelli trasmessi alla banca dati hanno evidenziato problematiche di interoperabilità tra i sistemi informativi di ANAS e quelli ministeriali e carenze nella tempestività degli aggiornamenti. Pur prendendo atto delle iniziative correttive avviate, il Collegio ha richiamato l'esigenza di assicurare un flusso costante, completo e coerente dei dati, nonché un rafforzamento delle attività di verifica e vigilanza da parte di Ministero, ANAS e Commissario straordinario, in stretto coordinamento tra loro;

- deliberazione n. 11/2025 su "Programma nazionale equità nella salute", con cui il Collegio, in vista del corretto raggiungimento dei target finali in scadenza nel 2029, ha ritenuto opportuno raccomandare al Ministero di programmare una valutazione periodica, almeno

semestrale, attraverso la redazione di una relazione idonea a fornire indicazioni sul recupero dei valori relativi agli indicatori per i quali non è stato ancora conseguito il target intermedio e sul progresso dei restanti indicatori;

- deliberazione n. 19/2025 su “Programma nazionale inclusione e lotta alla povertà”, laddove si è rilevata la mancata previsione di un sistema di monitoraggio ai fini del corretto raggiungimento dei target finali 2029;

- deliberazione n. 20/2025 su “XX Giochi del Mediterraneo - Taranto 2026”, con cui la magistratura ha ritenuto necessario che il Commissario prosegua e intensifichi l’attività di monitoraggio e impulso di alcune delle opere già avviate, assicurandone la definizione in tempo utile;

- Deliberazione n. 47/2025 su “Sostegno finanziario di emergenza per i settori agricoli colpiti da eventi climatici avversi”, laddove il Collegio ha rilevato carenze nelle attività di monitoraggio, in particolare, scostamenti nei dati relativi ai pagamenti.

In altri casi, il Collegio ha rilevato la mancata attivazione, oltre che del monitoraggio, dei poteri di vigilanza e controllo (che del primo costituiscono il completamento) in capo alle amministrazioni titolari degli interventi:

- deliberazione n. 35/2025 su “Itinerario Ragusa-Catania. Collegamento viario compreso tra lo Svincolo della SS 514 di “Chiaramonte” con la SS 115 e lo Svincolo della SS 194 “Ragusana”, in cui il Collegio ha raccomandato al Commissario straordinario e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di intensificare ogni attività di controllo, di impulso e di vigilanza su ANAS e le imprese aggiudicatrici, anche tramite l’adozione di nuovi e più incisivi strumenti, al fine di garantire una adeguata e contestuale accelerazione nell’avanzamento dei lavori di tutti e quattro i lotti, assicurando un monitoraggio continuo per l’attuazione tempestiva delle necessarie azioni di recupero dei ritardi.

4.3. Inefficienza nella fase di programmazione

Questa macroarea ricomprende ogni forma di inefficienza amministrativa legata alle carenze relative all’incapacità di svolgere un adeguato *planning* amministrativo e finanziario.

Come noto, la pubblica amministrazione, oggi, successivamente ad un lungo percorso di evoluzione organizzativa, è improntata al raggiungimento degli obiettivi (*Management by Objectives*, MBO). Il perseguimento di tali obiettivi, in adesione ad una concezione di pubblica amministrazione che guarda al “risultato”, presuppone lo svolgimento accurato di processi decisionali quali pianificazione e programmazione, espressione diretta del principio di razionalità dell’*agere* amministrativo ex art. 97 Cost. Il perseguimento degli obiettivi, dunque, è posto a valle del procedimento di pianificazione strategica e programmazione.

Dall’analisi dei piani, programmi e progetti sottoposti al controllo concomitante del Collegio si è riscontrata una frequente inadeguatezza programmatica, originata da disfunzioni di vario tipo, soprattutto sul versante finanziario, con conseguente accumulo di ritardi e, in alcuni casi, necessità di una riprogrammazione.

Questa scarsa capacità di programmazione si può riscontrare, in linea generale, già nella fase di predisposizione iniziale della pianificazione, attesa, in particolare, l’assenza di una stima attendibile sulle risorse complessive necessarie (umane, strumentali e finanziarie) e di elementi concreti sulla congruità del loro dimensionamento (di cui spesso, difatti, non risulta un’adeguata analisi di fattibilità tecnico-economica), nonché, in caso di interventi di natura complessa, l’estrema eterogeneità dei sotto-progetti inseriti nel piano o programma.

In particolare, in alcuni casi si è potuta osservare una evidente difficoltà pianificatoria nella selezione degli interventi:

- deliberazione n. 32/2025 su “Giubileo della chiesa cattolica 2025”, con cui il Collegio ha evidenziato criticità, peraltro già rilevate dalla delibera n. 27 del 2024, relativamente all’intervento n. 146 “Porto turistico-crociéristico di Fiumicino Isola Sacra”. Al riguardo il Collegio ha rilevato la non sicura coerenza dei relativi tempi di realizzazione con le celebrazioni

e la stretta attinenza con l'evento giubilare. È stato, pertanto, chiesto all'amministrazione di valutare l'opportunità del perdurante inserimento dell'intervento *de quo* nel Programma degli interventi nonché di valutare la possibilità di proporre un'eventuale rimodulazione del Piano dettagliato dal quale siano stralciati quegli interventi che ad oggi, per i ritardi maturati, per la conclusione dei lavori fissata in termini non coerenti con il Giubileo o, anche, per la loro stessa natura e finalità, non trovino più legittimazione ad essere inclusi nei finanziamenti o anche solo nel particolare regime acceleratorio e derogatorio che il legislatore ha riservato esclusivamente alle opere necessarie, connesse o funzionali al Giubileo 2025.

In altri casi, l'attività di pianificazione strategica è risultata deficitaria a causa di una inadeguata analisi di fattibilità:

- deliberazione n. 34/2025 su “Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica” (CBRB), laddove il Collegio ha rilevato una serie di criticità nella fase attuativa del progetto di realizzazione del Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica di Carini riconducibili soprattutto a carenze di programmazione, controllo e capacità organizzativa. In particolare, è emersa una pianificazione dei lavori poco realistica, non supportata da efficaci azioni di recupero dei ritardi, nonché una situazione finanziaria fragile dell'impresa mandataria, tale da incidere sulla regolarità dell'esecuzione. A ciò si sono aggiunte lacune nella programmazione dei collaudi in corso d'opera e nell'organizzazione degli acquisti delle attrezzature necessarie all'equipaggiamento del Centro, oltre alla mancanza, nella disciplina convenzionale tra il Dipartimento Casa Italia e la Fondazione Ri.MED, di strumenti idonei a orientare l'azione verso risultati concreti e misurabili;

- deliberazione n. 65/2025 su “Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica” (CBRB), ove il Collegio ha accertato il perdurare e l'aggravarsi delle criticità già emerse nella precedente deliberazione n. 34/2025, evidenziando come le disfunzioni nella fase realizzativa del progetto del Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica di Carini non fossero state superate. In particolare, è stato rilevato un ulteriore slittamento del termine di ultimazione dei lavori, conseguente all'approvazione della IV perizia di variante, con un nuovo cronoprogramma giudicato dalla stessa Direzione lavori particolarmente impegnativo e con il concreto rischio di ulteriori proroghe.

In altri casi ancora, la mancanza di un cronoprogramma dettagliato ha comportato l'accumulo di ritardi e la necessità di una riprogrammazione:

- deliberazione n. 2/2025 su “Itinerario E78 - Trasversale Toscana-Umbria-Marche”, in cui il Collegio ha individuato una criticità nel meccanismo di prosecuzione delle attività progettuali fino a livelli avanzati anche in assenza di integrale copertura finanziaria per la fase realizzativa degli interventi. Sebbene la normativa consenta l'avvio delle procedure di progettazione anche con finanziamenti limitati, tale impostazione comporta rischi sotto il profilo dell'efficienza e dell'economicità. Il significativo intervallo temporale tra la fase di prefattibilità e l'avvio dei lavori può determinare l'esigenza di aggiornamenti progettuali o adeguamenti normativi, con conseguenti incrementi di costo e dilatazione dei tempi. In assenza di certezza sulle risorse necessarie all'esecuzione, il completamento della progettazione non sempre si traduce in immediata cantierabilità. Il Collegio ha ritenuto pertanto necessario raccomandare un più stretto coordinamento tra sviluppo progettuale e programmazione finanziaria, al fine di ridurre il rischio di obsolescenza degli elaborati e di scostamenti rispetto alle previsioni originarie;

- deliberazione n. 71/2025 su “Banda ultra-larga nelle aree bianche”, con cui è stata riscontrata una carenza nella complessiva programmazione finanziaria e delle attività del progetto. In particolare, l'impresa Open Fiber S.p.A. ha presentato, prima a gennaio e poi a luglio 2025, due aggiornamenti della programmazione delle attività residue del Piano, provocando un nuovo spostamento in avanti del suo termine per circa un'intera annualità (tra settembre e dicembre 2026 in ragione dei singoli lotti). Ad avviso del Collegio, l'ultimo cronoprogramma - che prevede ora la chiusura dell'88 per cento dei collaudi entro il 2025 e dell'ulteriore 12 per cento entro il 2026 - deve costituire il *benchmark* definitivo di riferimento, evitando ulteriori slittamenti temporali.

4.4. Inadeguatezza o mancanza del cronoprogramma

Il Collegio ha poi ravvisato l'inadeguatezza o la mancanza di un cronoprogramma dettagliato nei seguenti casi:

- deliberazione n. 38/2025 su “Fondo unico nazionale per il turismo (FUNT)”, laddove il Collegio ha individuato come principale criticità nella realizzazione dell'intervento un ritardo strutturale e generalizzato nella gestione complessiva del Fondo, che si è tradotto in una significativa dilatazione dei tempi di programmazione, riparto e concessione delle risorse. In particolare, è stato rilevato che l'iter procedurale – articolato nelle fasi di adozione dell'atto di programmazione, definizione dell'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e successiva emanazione dei decreti di concessione – continua a risultare eccessivamente lungo e privo di termini certi, determinando slittamenti anche di diversi anni rispetto alle annualità di riferimento.

- deliberazione n. 46/2025 su “Contratti di sviluppo (escluso settore turistico)”, in cui il Collegio ha rilevato la mancanza di un cronoprogramma delle attività e di un coordinamento tra programmazione finanziaria delle risorse e attività amministrativa, tempi medi effettivi della fase istruttoria superiori rispetto ai tempi previsti e ritardi nell'erogazione delle agevolazioni.

4.5. Esternalità negative

La macroarea raggruppa tutti quegli eventi (es. carenza di manodopera specializzata, aumento dei prezzi delle materie prime, eventi calamitosi, ecc.) costituenti esternalità che hanno impattato sui progetti determinandone criticità nella attuazione. Si tratta di fattori non soggetti al completo controllo da parte della pubblica amministrazione, che determinano tuttavia ricadute sull'*output* amministrativo.

Il Collegio ha preso atto dei fenomeni in questione, non imputabili, come detto, direttamente all'azione amministrativa, per impartire comunque raccomandazioni volte a indirizzare i soggetti attuatori verso percorsi gestionali che possano fronteggiare le suddette esternalità:

- deliberazione n. 2/2025 su “Itinerario E78 - Trasversale Toscana-Umbria-Marche”, laddove l'analisi dei singoli interventi dell'opera ha evidenziato diffusi scostamenti rispetto ai cronoprogrammi inizialmente previsti, con ritardi variabili fino a oltre ventiquattro mesi, le cui cause principali sono riconducibili ai tempi di rilascio dei pareri ambientali e paesaggistici, alla complessità delle Conferenze di Servizi, alla necessità di modifiche progettuali richieste dagli enti territoriali, nonché all'insorgere di contenziosi. In alcuni casi si registrano difficoltà nelle procedure espropriative o nell'accesso alle aree, oltre a richieste di proroga da parte delle imprese esecutrici. Tali fattori incidono in modo significativo sulla tempistica complessiva e determinano un effetto cumulativo di slittamento delle fasi successive. Il Collegio ha pertanto raccomandato un rafforzamento dei meccanismi di coordinamento interistituzionale e una vigilanza più incisiva sul rispetto dei tempi contrattuali, al fine di contenere ulteriori ritardi;

- deliberazione n. 61/2025 su “Nuovo Tunnel di Colle di Tenda”, in cui una delle criticità riscontrate è inerente al numero delle maestranze presenti in cantiere, da analizzare unitamente alla rideterminazione del cronoprogramma dei lavori da parte dell'impresa Edilmaco. Al riguardo, gli atti trasmessi dall'amministrazione hanno dato atto di una progressiva riduzione del numero delle maestranze nel corso dell'ultimo anno, che potrebbe essere la causa del prolungamento della durata dei lavori. Per tale motivo, il Collegio del controllo concomitante ha raccomandato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché al Commissario straordinario, di monitorare costantemente il numero medio giornaliero delle maestranze impegnate dall'impresa appaltatrice e di assumere ogni provvedimento volto ad assicurare l'utilizzo del numero necessario al tempestivo completamento delle opere e al rispetto del cronoprogramma e la loro permanenza in ogni giorno lavorativo utile, anche incrementando le maestranze nei periodi consentiti

dall'interdizione del nuovo tunnel al traffico veicolare. Altra esternalità negativa che ha impattato sull'esecuzione dell'intervento è stata individuata negli eventi alluvionali dell'ottobre 2020, a seguito dei quali si rivela necessario adeguare con celerità il progetto dei lavori di alesaggio ai pareri e alle osservazioni espresse dall'Organo tecnico regionale ai fini della successiva approvazione progettuale da parte della CIG.

4.6. Utilizzo non ottimale delle risorse

Questa macroarea ricomprende le criticità in cui si è manifestata qualche difficoltà della pubblica amministrazione nella programmazione e nell'impiego delle risorse stanziati nelle missioni, nei programmi e nelle azioni del bilancio nel rispetto dei principi di efficacia ed efficienza:

- deliberazione n. 1/2025 su “Metropolitane nelle grandi aree urbane”, laddove, in relazione all'intervento della città metropolitana di Torino, il Collegio ha raccomandato al Ministero dei trasporti di effettuare la tempestiva trattazione degli aspetti inerenti all'integrale copertura finanziaria per la realizzazione della linea 2 della Metropolitana di Torino e dei poteri di spesa del Commissario Straordinario, riferendo al Collegio dell'iter di stipula della relativa convenzione;

- deliberazione n. 2/2025 su “Itinerario E78 - Trasversale Toscana-Umbria-Marche”, laddove il Collegio ha rilevato criticità sotto il profilo del finanziamento dell'opera, in quanto diversi interventi inseriti nel Contratto di Programma risultano privi di copertura integrale. In numerosi casi, infatti, le risorse disponibili sono limitate alla sola fase progettuale, mentre la realizzazione delle opere è subordinata a futuri stanziamenti. Il ricorso sistematico agli strumenti di elasticità, seppur previsti dalla normativa vigente, comporta una continua riallocazione delle risorse tra interventi non cantierabili e opere immediatamente appaltabili, incidendo sulla stabilità programmatica. Inoltre, le stime iniziali, spesso basate su livelli di prefattibilità, sono soggette a revisioni anche rilevanti, con conseguente necessità di reperire ulteriori fondi a fronte di incrementi di costo, modifiche progettuali e allungamento dei tempi, determinando un'incertezza complessiva su tempi e costi finali degli interventi;

- deliberazione n. 36/2025 su “Metropolitane nelle grandi aree urbane”, laddove, con particolare riferimento agli interventi della città metropolitana di Milano, sono state rilevate esigenze di rimodulazione delle risorse per alcuni interventi. Rispetto a tale criticità, il Collegio ha raccomandato al Ministero dei trasporti di provvedere tempestivamente ad analizzare e riscontrare tali richieste con specifico riferimento agli interventi relativi alle linee M1 e M4;

- deliberazione n. 57/2025 su “Caserme verdi”, in cui il Collegio ha rilevato la mancanza di CUP per alcuni interventi ed ha ritenuto opportuno richiamare l'Amministrazione sulla necessità di garantire una gestione tempestiva del sistema di monitoraggio dello stato di attuazione delle opere pubbliche, provvedendo ad un regolare inserimento dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei lavori di ciascun intervento.

- deliberazione n. 61/2025 su “Nuovo Tunnel di Colle di Tenda”, in cui è stata rilevata una criticità relativamente allo stanziamento delle risorse necessarie per procedere nell'iter di affidamento dei lavori di alesaggio della galleria storica, che prevede – secondo il cronoprogramma – la pubblicazione del bando ad aprile 2026. Al riguardo, è stato raccomandato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché al Commissario straordinario, di assumere tutte le iniziative utili al fine del tempestivo stanziamento della quota residua di competenza italiana e di mettere a disposizione quanto prima possibile la documentazione richiesta dal Gruppo per il monitoraggio finanziario;

- deliberazione n. 65/2025 su “Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica” (CBRB), ove è stata individuata una criticità nella persistente e non adeguata capacità finanziaria dell'impresa mandataria, sfociata nell'ammissione alla procedura di composizione negoziata per la crisi d'impresa, circostanza che ha fatto emergere potenziali rischi per la continuità dell'esecuzione dei lavori e per il mantenimento dei livelli produttivi;

- deliberazione n. 70/2025 su “XX Giochi del Mediterraneo - Taranto 2026”, in cui il Collegio ha raccomandato al Presidente del Consiglio direttivo del Nuovo Comitato per la realizzazione degli interventi necessari allo svolgimento dei Giochi di assicurare che le spese di competenza del Comitato Organizzatore rispettino il principio di economicità e trasparenza, garantendo la rendicontazione delle spese stesse.

4.7 Ulteriori criticità

Quest’ultima area residuale comprende le ulteriori criticità, di natura eterogenea, individuate dal Collegio (ad esempio, scarso coordinamento istituzionale, non corretto funzionamento degli strumenti di *enforcement*):

- deliberazione n. 2/2025 su “Itinerario E78 – Trasversa le Toscana-Umbria-Marche”, laddove è stato riscontrato che la pluralità dei soggetti coinvolti nel progetto – Ministero, ANAS, Commissario straordinario, Regioni, Enti locali e Amministrazioni preposte alla tutela ambientale – determina un assetto decisionale complesso e talvolta frammentato. Il confronto con il territorio, pur necessario, ha in diversi casi comportato modifiche progettuali, contenziosi e ulteriori rallentamenti. Le criticità riscontrate evidenziano l’esigenza di un rafforzamento del coordinamento tra amministrazioni centrali e territoriali, nonché di una più efficace integrazione tra fase programmatica, autorizzativa ed esecutiva. Un miglioramento della *governance* complessiva costituisce presupposto essenziale per garantire certezza dei tempi, contenimento dei costi e piena attuazione degli obiettivi infrastrutturali;

- deliberazione n. 71/2025 su “Banda ultra-larga nelle aree bianche”, ove è stato accertato che i ritardi registrati nel progetto sono stati governati mediante ricorso alle penali, ma l’efficacia dell’*enforcement* è risultata ridotta: a fronte di maggiori penali comminate, secondo i dati del Ministero, poco meno di 2 milioni sono stati effettivamente incassati (solo il 2%), mentre i residui 78,4 milioni sono ancora pendenti, impattando sull’effettiva efficacia dell’“*enforcement* contrattuale” che caratterizza tale strumento. Inoltre, il 56 per cento delle penali richieste è stato oggetto di contestazione giudiziaria (per 45,3 milioni); tale situazione investe l’integralità delle penali già incassate e il 55 per cento di quelle ancora da incamerare.

5. PROCESSI AUTOCORRETTIVI AVVIATI DALLE AMMINISTRAZIONI

Il Collegio ha sottolineato sin dall’inizio che il percorso autocorrettivo da intraprendere successivamente ad una pronuncia di accertamento di carenze o criticità gestionali è discrezionalmente rimesso alla pubblica amministrazione. La discrezionalità relativa al recepimento delle raccomandazioni della Corte conti è molto ampia, riguardando sia l’*an* che il *quomodo*. In tale direzione anche l’opzione del “non intervento” rientra nell’ampio margine di apprezzamento di cui gode la pubblica amministrazione destinataria dei *warning*.

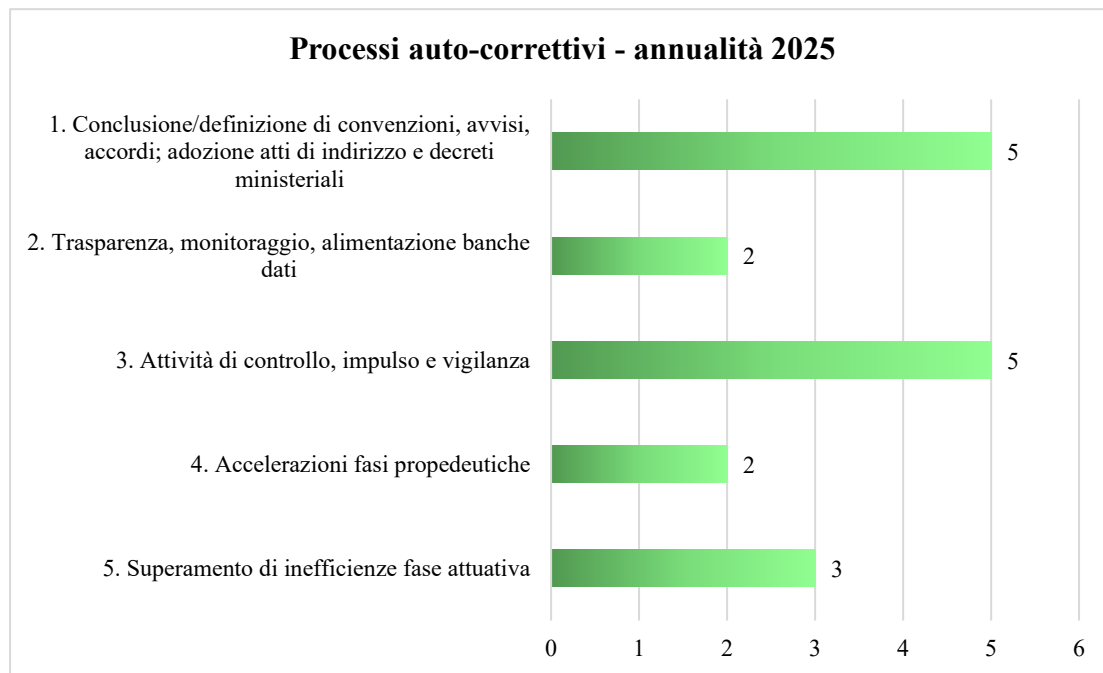
L’esercizio di siffatta discrezionalità non esclude, peraltro, che il Collegio possa esprimersi sulle modalità con le quali essa viene esercitata. Il Collegio rileva che “è di immediata intuizione, infatti, che una ipotesi di irregolarità gestionale ovvero di deviazione da obiettivi, verificate come non gravi al momento dell’accertamento compiuto dal Collegio, può trasmodare in grave nel successivo corso della gestione ove non tempestivamente corretta” (cfr. Collegio del controllo concomitante, deliberazione n. 11/2022).

La peculiare natura del controllo concomitante – che, come detto, segue *in itinere* gli investimenti - consente una verifica delle modalità attuative di ciascun progetto, anche mediante il ricorso ad indicatori o parametri di efficacia ed efficienza, volti a ricostruire tempestivamente sia le scelte gestionali della pubblica amministrazione sia i meccanismi di correzione assunti per far fronte alle criticità e alle carenze evidenziate dalla Corte dei conti. Si tratta di un sindacato relativo al complesso di attività poste in essere dalla pubblica amministrazione, non limitato al singolo atto assunto dalla stessa.

Le misure correttive adottate dalle amministrazioni, attesa l'estrema eterogeneità delle stesse, sono state raggruppate secondo una classificazione avente un mero valore descrittivo, con la precisazione che nella presente relazione si dà atto esclusivamente delle misure autocorrettive accertate con le deliberazioni del Collegio.

GRAFICO 6

FREQUENZA PROCESSI AUTOCORRETTIVI RILEVATI IN DELIBERA DAL COLLEGIO DEL CONTROLLO
CONCOMITANTE – ANNUALITA' 2025



5.1. Conclusione/definizione di convenzioni, avvisi, accordi; adozione atti di indirizzo e decreti ministeriali

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha approvato la deliberazione n. 6/2025/CCC, avente ad oggetto l'analisi condotta sullo stato di avanzamento dell'intervento "Piano strategico ZES unica", che vede, quale Autorità di Gestione, la Struttura di missione ZES, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle dirette dipendenze del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR. Il predetto Piano definisce la politica di sviluppo della Zona economica speciale per il Mezzogiorno, denominata "ZES unica", che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, istituita a far data dal 1° gennaio 2024, con decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162 ("decreto-legge Sud"). L'attività istruttoria è stata incentrata sulla gestione del Piano strategico ZES unica, in vista della relativa approvazione per la data del 31 luglio 2024, e ha investito anche gli strumenti dell'autorizzazione unica e dei crediti di imposta, soprattutto in relazione alla prevista adozione degli indicatori di avanzamento fisico, finanziario e procedurale. Con la precedente deliberazione n.36/2024/CCC, in data 22 ottobre 2024, in particolare, il Collegio ha raccomandato alla Struttura di missione di: 1) procedere quanto prima alla conclusione dell'iter per l'approvazione definitiva del Piano strategico Zes unica; 2) programmare e attuare le attività di controllo e di monitoraggio, aventi ad oggetto il complessivo andamento del Piano, previa definizione degli indicatori di avanzamento; 3) rendere maggiormente visibili e ostensibili i dati pubblicati sul sito istituzionale dell'ente, ai

sensi dell'art. 10, comma 3, lett. h), del d.l. n. 124/2023; 4) distinguere in maniera più chiara e precisa le singole funzioni svolte dai vari organismi coinvolti nella gestione del Piano, evitando possibili sovrapposizioni; 5) assicurare un raccordo funzionale tra gli interventi sottoposti ad autorizzazione unica, ancora *in itinere*, e Piano strategico in corso di adozione. Il Collegio, nell'adunanza del 18 febbraio 2025 ha accertato l'adozione da parte della Struttura di missione delle misure in linea con le raccomandazioni che ha formulato.

L'Amministrazione, infatti, ha: 1) concluso l'iter di approvazione del Piano strategico Zes Unica con l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 ottobre 2024 (trasmissione in data 8 novembre 2024 alla Corte dei conti per la registrazione, avvenuta con osservazione il 18 dicembre 2024, prot. n. 62310 del 18 dicembre 2024); 2) previsto all'interno del Piano strategico le modalità di svolgimento delle attività di controllo e di monitoraggio, di cui all'art. 10, co.3, lett. c-bis) del decreto-legge Sud, adottando indicatori di avanzamento fisico, finanziario e procedurale; 3) inserito nuovamente sul portale web della Zes unica una sezione "contatore domande" con il fine di rendere noto il numero delle domande presentate; 4) chiarito all'interno del Piano strategico le funzioni svolte dalla Struttura di missione, distinguendole da quelle attribuite alla Cabina di regia ZES, in conformità al dato normativo; 5) assicurato un raccordo funzionale tra gli interventi sottoposti ad autorizzazione unica, ancora *in itinere*, e Piano strategico. Il Collegio, pertanto, ha accertato l'intervenuta adozione da parte della Struttura di missione Zes di misure auto-correttive, in conformità al *decisum* di cui alla deliberazione n.36/2024/CCC.

Il Collegio del controllo concomitante ha approvato la deliberazione n. 7/2025/CCC avente ad oggetto l'analisi condotta sullo stato di avanzamento dell'intervento "Fondo unico nazionale per il turismo, art.1, commi 366 e 372, legge 30 dicembre 2021, n. 234 (cd. Legge di bilancio per l'anno 2022) e s.m.i." (FUNT). Il Fondo è suddiviso in "parte corrente" e "conto capitale" e la deliberazione ha avuto ad oggetto la parte corrente del Fondo medesimo. Tale parte del fondo è volta a razionalizzare gli interventi finalizzati all'attrattività e alla promozione turistica nel territorio nazionale, sostenendo gli operatori del settore nel percorso di attenuazione degli effetti della crisi e per il rilancio produttivo ed occupazionale. Il Collegio, nell'adunanza del 18 febbraio 2025 ha accertato l'adozione da parte del Ministero del turismo delle misure in linea con le raccomandazioni impartite con la precedente deliberazione n.47/2024/CCC. L'Amministrazione, infatti, ha: 1) svolto un complessivo progresso nel completamento dell'iter di approvazione delle rendicontazioni relative all'annualità 2023, sia con riferimento alla quota 80% che con riguardo alla quota 20%, restando ancora oggetto di istruttoria un numero esiguo di rendicontazioni; 2) posto in essere correttamente le attività finalizzate all'elaborazione e all'acquisizione dei programmi annuali degli interventi, nonché all'emanazione dei decreti di assegnazione.

Con la deliberazione n. 27/2025/CCC, avente ad oggetto l'analisi condotta sullo stato di avanzamento dell'intervento "Fondo nazionale per l'efficienza energetica", il Collegio del controllo concomitante, nel corso dell'istruttoria espletata, ha accertato che i riscontri forniti dall'Amministrazione hanno dato prova dell'avvio di un percorso autocorrettivo in ordine alle raccomandazioni impartite con delibera n. 14 del 2025. In particolare, si è verificato che il MASE, attraverso il suo ruolo proattivo, abbia posto in essere un'attività conformativa rispetto al *dictum* della delibera n. 14/2025/CCC e abbia dato seguito alle raccomandazioni impartite mediante trasmissione al MIT e al MEF dello schema della bozza di decreto di riforma. Per quanto attiene alla sezione "Ecoprestito", la mancata inclusione di tale sezione nella versione finale del testo di decreto trasmesso per il concerto definitivo si giustifica alla luce della discrezionalità dell'Amministrazione in ordine al funzionamento della performance del FNEE.

Con riferimento all'analisi condotta sullo stato di avanzamento dell'intervento "Programma nazionale equità nella salute" (PN equità nella salute), approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 4 novembre 2022, n. C (2022)8051 e finalizzato a

intervenire nelle sette Regioni meno sviluppate del Paese (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) per rafforzare i servizi sanitari e rendere più equo l'accesso alle prestazioni sanitarie, anche nell'ottica di sviluppare un'azione di sistema e capacitazione dei sistemi sanitari regionali dell'area, il Collegio ha adottato la deliberazione n. 33/2025/CCC del 24 giugno 2025. L'attività istruttoria è stata incentrata sulla gestione del PN Equità nella salute e ha riguardato la prima fase di avvio e di esecuzione del Piano, compresa tra il 2023 e il 2025, in vista del raggiungimento dei target intermedi con scadenza nel 2024 e dei target finali con scadenza nel 2029, previsti dagli indicatori di output e di risultato del Programma. Il Collegio nell'adunanza del 24 giugno 2025 ha accertato che il Ministero ha mostrato di essersi allineato alle seguenti raccomandazioni, così come riportate nella deliberazione n.11/2025/CCC del 24 giugno 2025, che sono: continuare nel processo di accelerazione delle azioni necessarie al recupero dei residui ritardi nel raggiungimento dei target intermedi, fissati al 31 dicembre 2024, in particolare per gli indicatori di output EECO01 – Numero complessivo di partecipanti (Priorità 1, Obiettivo specifico ES04.11, fondo FSE+) e EECO13 – Cittadini di Paesi Terzi (Priorità 1, Obiettivo specifico ES04.11, fondo FSE+); programmare, ai fini del corretto raggiungimento dei target finali 2029, una valutazione periodica, anche a valenza interna, almeno semestrale, fornendo indicazioni sul recupero dei valori relativi agli indicatori per i quali non è stato ancora conseguito il target intermedio e sul progresso dei restanti indicatori. Pertanto, i giudici contabili hanno ritenuto di poter prendere atto che quanto alla programmazione di una valutazione periodica, l'Autorità di Gestione ha avviato un percorso autocorrettivo, stabilendo di procedere, con cadenza bimestrale, alla rilevazione dei dati di attuazione, ivi inclusa anche quella inerente al recupero dei valori relativi agli indicatori per i quali non è stato ancora conseguito il target intermedio. Quanto all'accelerazione delle azioni necessarie al recupero dei residui ritardi nel raggiungimento target intermedi, fissati al 31 dicembre 2024 [in particolare, per gli indicatori di output EECO01 – Numero complessivo di partecipanti (Priorità 1, Obiettivo specifico ES04.11, fondo FSE+) e EECO13 – Cittadini di Paesi Terzi (Priorità 1, Obiettivo specifico ES04.11, fondo FSE+)], il Collegio ha preso atto dell'avanzamento di tutti gli indicatori per i quali sono stati stabiliti target intermedi al 31 dicembre 2024, evidenziando l'incremento avuto da dicembre 2024 al 30 aprile 2025, anche in vista del raggiungimento dei target finali in scadenza nel 2029. Infine, il Collegio ha ritenuto di poter prendere atto della conclusione da parte dell'Autorità di Gestione dell'aggiudicazione della procedura aperta per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente del Programma, con Decreto del Capo del Dipartimento della Programmazione, dei Dispositivi Medici, del Farmaco e delle Politiche in favore del Servizio Sanitario Nazionale del Ministero della Salute n. 57 del 16 maggio 2025.

La deliberazione n. 45/2025/CCC, sullo stato di avanzamento dell'intervento "Fondo unico nazionale per il turismo, art.1, commi 366 e 372, legge 30 dicembre 2021, n.234 (cd. Legge di bilancio per l'anno 2022) e s.m.i." (FUNT), ha avuto ad oggetto la parte di conto capitale del Fondo medesimo. Il Collegio, nell'adunanza del 21 ottobre 2025 ha accertato l'adozione da parte del Ministero del turismo delle misure in linea con le raccomandazioni impartite con la precedente deliberazione. L'Amministrazione, infatti, ha: 1) in relazione alle risorse finanziarie del FUNT, parte di conto capitale 2024, avviato la predisposizione dei decreti interministeriali di concessione per la quota 80% destinata alle Regioni, nonché per la quota del 20%, ~~nonché~~ si è impegnata ad avviare l'iter per predisporre i decreti di impegno; 2) per le risorse FUNT in conto capitale, annualità 2025, in data 18 luglio 2025, pubblicato l'Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione di richieste di contributo a valere sulla quota pari al 20% e 80%; 3) intrapreso una serie di azioni per ottimizzare *in toto* il procedimento di gestione del Fondo, come meglio specificato in parte motiva; 4) predisposto una bozza di riforma del decreto interministeriale n. 3462/22 del 9 marzo 2022 e s.m.i., da trasmettere per le valutazioni del Segretariato Generale, al fine di sottoporla al vaglio dell'organo politico.

5.2. Trasparenza, monitoraggio, alimentazione banche dati

Con la deliberazione n. 17/2025/2025, sul progetto “Caserme Verdi”, il Collegio, valutate le informazioni trasmesse dal Ministero della difesa, ha accertato l’avvio di un percorso autocorrettivo coerente con le raccomandazioni impartite con la deliberazione 51/2024/CCC. L’Amministrazione ha evidenziato l’aumento dei costi del Programma (da 1,4 mld a 6,3 mld) e l’estensione temporale della sua attuazione fino al 2045, motivati da incrementi dei prezzi, esigenze operative mutate e aggiornamenti progettuali. Per i primi sette interventi, i costi aggiornati risultano coperti dalla disponibilità finanziaria; per gli altri ventuno, la progettazione è ancora in fase iniziale. Il Ministero ha inoltre avviato procedure di progettazione mediante accordi quadro e ha impartito direttive per il popolamento della BDAP-MOP, pur permanendo alcune incompletezze nei dati. Persistono, infatti, esigenze di completamento della fase progettuale, di piena copertura finanziaria dell’intero Programma e di aggiornamento dei flussi informativi nella BDAP. Il Collegio ha confermato la prosecuzione delle proprie funzioni di controllo, riservando a successive istruttorie la verifica degli effettivi miglioramenti e dello stato di avanzamento complessivo del Programma.

5.3. Attività di controllo, impulso e vigilanza

Con la deliberazione n. 41/2025/CCC, all’esito dell’esame del riscontro dell’Amministrazione relativo a quanto raccomandato con Deliberazione n. 32/2025 sul Progetto “Giubileo della Chiesa cattolica 2025”, l’analisi effettuata dal Collegio del controllo concomitante si è concentrata sul rispetto della raccomandazione contenuta nella deliberazione n.32/2025, ovvero “vigilare sul rispetto dei cronoprogrammi degli interventi che presentano maggiori ritardi, assumendo le necessarie misure volte al loro acceleramento e al superamento dei ritardi più consistenti, nonché di valutare la possibilità di proporre un’eventuale rimodulazione del Piano dettagliato dal quale siano stralciati quegli interventi che ad oggi, per i ritardi maturati, per la conclusione dei lavori fissata in termini non coerenti con il Giubileo o, anche, per la loro stessa natura e finalità, non trovino più legittimazione ad essere inclusi nei finanziamenti o anche solo nel particolare regime acceleratorio e derogatorio che il legislatore ha riservato esclusivamente alle opere necessarie, connesse o funzionali al Giubileo 2025”. Il Collegio ha preso atto che il Commissario straordinario ha adottato misure correttive coerenti con la raccomandazione impartita, considerato che l’Amministrazione ha comunicato le azioni già avviate e quelle che ha intenzione di intraprendere. In tale direzione, il Collegio ha apprezzato l’impegno della Struttura commissariale volto, per tutti gli interventi rientranti in entrambe le tipologie sopra richiamate, a monitorare la fase successiva alla loro ultimazione, invitando formalmente i soggetti realizzatori a voler attivare le relative procedure di collaudo tecnico amministrativo o le verifiche di conformità, in modo da pervenire in tempi rapidi al completamento formale degli interventi e alla loro rendicontazione finale.

In data 23 ottobre 2025, il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha depositato la deliberazione n. 46/2025/CCC avente ad oggetto gli esiti delle analisi condotte ex art. 22 del d.l. n. 76 del 2020 sui Contratti di Sviluppo di cui alla delibera CIPESS n. 7 del 2022, all’art. 37, comma 2, del d.l. n. 36 del 2022 (delibera CIPESS n. 34 del 2022), nonché all’art. 1, c. 253 della l. n. 213 del 2023. Lo stato di avanzamento delle misure selezionate nel controllo presenta un quadro non uniforme. A fronte di iniziative che versano ancora in uno stadio sostanzialmente iniziale (contratti di sviluppo ex art. 1, c. 253, della l. n. 213 del 2023 e delibera CIPESS n. 34 del 2022), sono stati riscontrati risultati maggiormente confortanti con riguardo allo strumento agevolativo finanziato a valere sulla delibera CIPESS n. 7 del 2022. Il Collegio ha dato atto che, rispetto alla precedente rilevazione, sono riscontrabili alcuni miglioramenti, con una contrazione dei tempi medi di

sottoscrizione della determinazione che passa da uno scostamento di circa 4,6 volte (deliberazione n. 57/2024/CCC) a 3,2 volte rispetto al termine stabilito nel d.m. del 9 dicembre 2014 (deliberazione n. 46/2025/CCC). Va da sé che la strategicità degli obiettivi di politica industriale cui la norma tende richiede un efficientamento dei processi di erogazione delle agevolazioni medesime. Imprimere un'accelerazione alla realizzazione degli interventi assume un rilievo ancora maggiore con riguardo ai contratti di sviluppo ex art. 1, c. 253, della l. n. 213 del 2023 ed ex art. 37, c. 2. del d.l. n. 36 del 2022 e della delibera CIPESS n. 34 del 2022, caratterizzati da un andamento realizzativo, ad oggi, molto contenuto, sebbene si registrino avanzamenti rispetto a quanto accertato nel precedente ciclo di controlli. Il Collegio del controllo concomitante ha evidenziato come le iniziative varate nel corso degli ultimi anni dal MIMIT per rimuovere le criticità riscontrate nella gestione operativa della misura si muovano nella giusta direzione e risultino in linea con le raccomandazioni formulate dalla magistratura contabile. Il monitoraggio costante sulla misura e un'adeguata analisi delle informazioni disponibili costituiscono presidi utili per valutare l'efficacia dei Contratti di Sviluppo, nonché per individuare eventuali aree critiche o di miglioramento, al fine di garantire un utilizzo ottimale delle risorse pubbliche e il pieno conseguimento degli obiettivi di politica industriale cui la misura tende. Le verifiche sui risultati conseguiti dalla misura e sul grado di efficienza delle procedure, intestate dal MIMIT, potrebbero senz'altro beneficiare degli apporti e degli esiti delle analisi condotte sulla base di un sistema composito di indicatori di *performance* e di analisi econometriche controfattuali. In tal senso, il Collegio del controllo concomitante ha formulato una specifica raccomandazione.

Con la deliberazione n. 58/2025/CC, sull'Itinerario Ragusa-Catania, Collegamento viario compreso tra lo Svincolo della SS 514 di "Chiaromonte" con la SS 115 e lo Svincolo della SS 194 "Ragusana", il Collegio ha preso atto che, alla luce della documentazione versata in atti, rispetto all'ultimo accertamento istruttorio confluito nella delibera n.35/2025, si è registrato un ulteriore slittamento dei termini di conclusione dei lavori per tutti e quattro i lotti. Lo stato di esecuzione degli interventi, infatti, non appare manifestare l'adeguata accelerazione dell'esecuzione dei lavori, per come auspicato nella delibera n. 35/2025/CCC. Dall'analisi effettuata il Collegio, considerate le sopravvenienze intervenute relative alle procedure di variante in corso per i lotti 1, 2 e 4 e la modifica soggettiva dell'appaltatore per il lotto 3, ritiene di potere prendere atto, soltanto, dello stato di avanzamento riportato e delle azioni riferite dal Commissario straordinario e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-DGSVCA, per quanto di rispettiva competenza. Questi ultimi, infatti, hanno proseguito nell'attuazione di azioni correttive coerenti con la raccomandazione ad essi impartita, non sufficienti tuttavia a superare le criticità accertate con la deliberazione n. 35/2025/CCC.

Con deliberazione n. 65/2025/CCC, il Collegio ha rilevato il perdurare e l'aggravarsi di alcune criticità nell'attuazione dell'intervento "Realizzazione del Centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica (CBRB)".

In particolare, sono stati registrati un ulteriore slittamento del termine di ultimazione dei lavori, derivante dalla IV perizia di variante, dal 31 marzo 2026 al 30 maggio 2026; la stessa Direzione lavori ha valutato come "impegnativo" il nuovo cronoprogramma, ha adombrato la possibilità di una ulteriore richiesta di proroga da parte dell'appaltatore fino a ottobre 2026; la non adeguata capacità finanziaria dell'impresa mandataria, che è sfociata nell'ammissione alla procedura di composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa, con potenziali ripercussioni sulla continuità dell'esecuzione e sui livelli di produzione.

Il Collegio ha preso atto dell'avvenuta approvazione della IV variante, dell'intensificazione da parte del Dipartimento Casa Italia delle attività di vigilanza attiva sulla Fondazione Ri.MED, nonché degli strumenti compensativi che la Fondazione ha adottato per prevenire interruzioni dei lavori e salvaguardare la produzione. Ciononostante, le criticità già accertate con la deliberazione n. 34/2025/CCC sono rimaste sussistenti, non essendo emersa alcuna significativa accelerazione della produzione né un recupero dei ritardi accumulati. Le misure autocorrettive avviate dai

Soggetti interessati si sono rivelate, allo stato, non ancora idonee a rimuovere le principali disfunzioni della fase realizzativa.

5.4. Accelerazione fasi propedeutiche

Nell'ambito dell'istruttoria sul Programma di Riqualficazione Energetica della Pubblica Amministrazione (PREPAC), il Collegio ha adottato la deliberazione n. 16/25/CCC che segue alla deliberazione n. 52/24/CCC. Attraverso il coinvolgimento attivo di ENEA e GSE, sono state intensificate le iniziative di sensibilizzazione e di assistenza nei confronti di tutte le Amministrazioni centrali finalizzate all'incremento del numero e della qualità dei progetti di riqualficazione energetica da includere nei prossimi programmi annuali (così da garantire il raggiungimento dell'obiettivo annuo del 3% di cui all'art. 5, co. 1 del D.lgs. 102/2014). Sono state accelerate le fasi propedeutiche all'approvazione dei programmi annuali al fine di garantire il rispetto dei tempi previsti dall'art. 5 co. 3 del D.lgs. 102/2014 e provvedere tempestivamente alla stipula delle convenzioni relative ai Programmi approvati per ciascuna annualità. L'Amministrazione, inoltre, si è resa parte attiva nell'elaborazione di una proposta di riforma del Programma volto a introdurre, nel contesto del recepimento della direttiva (UE) 2023/1791 e sulla base delle criticità rilevate, nuove modalità di funzionamento orientate all'effettivo conseguimento da parte della P.A. dell'obiettivo annuo di riduzione del consumo di energia.

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha adottato la deliberazione n. 62/2025/CCC relativa al "Piano Strategico Grandi Progetti Culturali". Detta deliberazione ha accertato che l'Amministrazione ha avviato un percorso autocorrettivo, in attuazione delle raccomandazioni impartite dalla deliberazione n. 21/2025/CCC. In merito alla prima raccomandazione, ossia procedere prontamente all'acquisizione di un Piano di fattibilità tecnico economica (PFTE) dell'intero intervento anche valutando la possibilità di avvalersi di ALES S.p.a., la Soprintendenza speciale Archeologia, belle arti e paesaggio di Roma, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, ha chiesto l'attivazione della Centrale di Committenza INVITALIA per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura per l'elaborazione del Progetto di fattibilità tecnico – economica dell'intero intervento e del Progetto esecutivo, la verifica della progettazione, la direzione lavori, il collaudo e l'affidamento lavori. La valutazione di avvalersi della società in house ALES S.p.a. per la progettazione dell'intervento ha avuto esito negativo in quanto ALES S.p.a. non rientra tra i soggetti titolati a tale servizio elencati dall'art. 66, comma 1, del d.lgs. n. 36/2023. In merito alla seconda raccomandazione, ossia acquisire mediante PFTE il quadro complessivo e dettagliato dei costi aggiornati per il restauro e la funzionalizzazione del complesso immobiliare nonché delle previsioni dei costi della gestione e dei ricavi, sarà richiesto ai progettisti di aggiornare in fase di elaborazione del PFTE la stima del quadro complessivo dei costi per il restauro e la funzionalizzazione dell'intero complesso immobiliare, così che le amministrazioni coinvolte avranno un quadro di riferimento complessivo ed unitario del fabbisogno finanziario necessario al raggiungimento dell'obiettivo "Restauro, recupero architettonico e valorizzazione del Complesso monumentale di Palazzo Silvestri Rivaldi". In merito alla terza raccomandazione, ossia in merito alla fondazione di partecipazione, individuare i soggetti partecipanti e costituire tale soggetto giuridico, viene riferito che la Fondazione avrà come soci il Ministero della Cultura e la Regione Lazio. Dato che l'effettiva possibilità/capacità funzionale potrà essere definita soltanto all'esito delle indagini, si è ritenuto opportuno posporre alla conclusione della fase progettuale l'individuazione di eventuali ulteriori soggetti istituzionali da inglobare nella costituenda Fondazione. Infine, in merito alla quarta raccomandazione, ossia perseguire ogni utile accordo con l'ente proprietario Regione Lazio, anche al fine di predisporre il necessario programma di futura manutenzione, un accordo puntuale con la Regione Lazio potrà essere definito all'esito degli effettivi interventi indicati in fase di progettazione. Il Collegio ha ritenuto di poter prendere atto, con specifico riferimento all'intervento "Grandi Progetti Beni Culturali –

Palazzo Silvestri Rivaldi” che il Dicastero ha adottato misure correttive coerenti con le raccomandazioni impartite, avviando un percorso auto – correttivo che, pur risultando ancora non risolutivo, né ultimato, comunque denota l’avvio di un’azione volta a rimuovere le criticità accertate con la deliberazione n. 21/2025/CCC

5.5. Superamento di inefficienze fase attuativa

Sul Programma Nazionale Scuola e competenze 2021-2027 il Collegio ha assunto la deliberazione n. 43/2025/CCC con la quale ha preso atto dell’adozione, da parte del Mim, di misure in linea con le raccomandazioni impartite con la precedente deliberazione 28/2025/CCC. In particolare, per quanto attiene all’avanzamento fisico del programma i magistrati contabili hanno constatato un incremento degli indicatori e per alcuni di essi il superamento del target intermedio. Rispetto all’avanzamento finanziario, in vista del *target* di spesa al 31 dicembre 2025, l’ammontare degli impegni di spesa è aumentato di circa 1 miliardo di euro segnando un significativo passo in avanti rispetto alla situazione preesistente.

Con la deliberazione, la n. 69/2025/CCC, il Collegio in composizione integrata ha confermato un quadro complessivo di miglioramento nell’avanzamento degli interventi per i “XX Giochi del Mediterraneo – Taranto 2026” (già oggetto di precedente deliberazione n. 20 del 27 maggio 2025), pur in presenza di criticità residue da monitorare attentamente in vista dell’avvio della manifestazione nell’agosto 2026. La Corte ha dato atto del recupero dei ritardi precedentemente segnalati per il centro sportivo “Magna Grecia”, il centro nautico “Torpediniere” e lo stadio “Ettore Giardiniero” (lotto I), nonché del regolare avanzamento degli interventi relativi all’impianto natatorio “Torre d’Ayala”, al “PalaRicciardi” e allo stadio “Iacovone”, in linea con i cronoprogrammi del *masterplan*.